LE INSERZIONI
si ricevono al riservato agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di 30mma o spazio di linea di corpo 7: in 3a pag. Cent. 25 - 2a pag. (dopo la firma del gerente) L. 6
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori del-	spediz. quotid.	35	18	3 —
l'Unione Post.	» settim.	24	12	2 —

Buoni varî a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 12 agosto).

Estero. — *Svizzera.* — A Berna inaugurazione dell'11° Congresso internazionale per la protezione degli animali.

Bulgaria. — Il principe Ferdinando ritorna a Sofia per l'anniversario del suo avvenimento al trono, che ricorre il 14.

Italia. — L'on. Crispi parte da Roma per Napoli.

A Siena inaugurazione solenne della chiesa della Contrada della Torre.

A Piacenza concorso di prove da formaggio con premio di L. 500 e medaglia offerta dal locale Comizio Agrario.

Corse di cavalli a Udine, a Montagnana e a Rimini.

Corse velocipedistiche a Rimini (regionali), a Savona (internazionali), a Livorno (internazionali).

Ad Imola inaugurazione del nuovo Campo di tiro a segno.

I soci del Consolato Operaio di Milano fanno una gita sul lago di Como.

A Milano i rivenditori di giornali si riuniscono a banchetto all'*Isola Maggenta*. Corsa ciclistica da Milano ad Arona.

A Piacenza gara interprovinciale di tiro a segno.

A Rocca di Modena inaugurazione della bandiera della Società Operaia con un discorso del prof. Panzacchi.

Piemonte. — Il Re, provenendo da Monza, arriva a Courgnè.

Ad Aglié ricorre la rinomata festa di San Gaudenzio.

Nei mandamenti di Frabosa, di Villanova (Mondovì) e di Alba elezioni provinciali amministrative.

La Società Cooperativa di Trofarello Verrua e la Società Operaia agricola di Sant'Antonino di Susa inaugurano le rispettive bandiere.

La Società di M. S. di Favaro (Biella) festeggia il XXII anniversario di sua fondazione.

A Borgosesia (Vercelli) e a Collegno feste patronali.

A San Benigno Canavese inaugurazione della luce elettrica.

Torino. — Escursione organizzata dai *Pionieri Alpini* alle Capanne del Gran San Bernardo.

Gita organizzata dall'Unione escursionista al Piano della Mussa.

QUESITI AMMINISTRATIVI

Domande e risposte.

Ai questi giorni pel quali, secondo le modificazioni portate dall'ultima legge, da apposite Commissioni si devono rivedere le liste politiche e amministrative, e in certi Comuni rurali possono essere chiamati a fare questa revisione individui che poco o punto si intendono di leggi e che giudicano solamente secondo i loro interessi, per la retta applicazione della legge, ci vengono proposti i seguenti quesiti:

1° Colui che sa appena scrivere malamente il suo cognome e nome si può dire abbastanza letterato per essere elettore?

2° Un Comune dove vi è solo una scuola invernale, dove non si sono mai fatti esami regolari, può rilasciare certificati che danno diritto ad essere inscritti nelle liste?

3° Per essere elettore per censo quale somma si deve pagare d'imposta nei Comuni minori?

(Si fa questa domanda, perchè vi sono Comuni che hanno molti elettori i quali pagano anche solo pochi centesimi, fondandosi sull'articolo 21 della legge 10 febbraio 1889).

4° Stante la revisione straordinaria delle liste autorizzata colla nuova legge, deve ritenersi sospesa la revisione ordinaria pel 1895?

Crediamo di poter rispondere:

1° Per costante giurisprudenza non si può ammettere come sufficiente prova di alfabetismo il solo saper scrivere stentatamente il proprio nome e cognome. Occorre invece saper scrivere oltre al proprio anche altri nomi;

2° I certificati scolastici che danno diritto ad essere iscritto nelle liste elettorali non possono essere rilasciati che dai Comuni nei quali esistono scuole regolarmente classificate e non semplicemente facoltative. Ciò tanto più è a dirsi di fronte alla nuova legge elettorale che richiede speciali garanzie nell'amministrazione dei detti certificati;

3° Per essere elettore per censo basta il pagamento di un tributo qualsiasi per tasse dirette o di L. 3 per tasse comunali. In questa parte la legge nuova non ha arrecato innovazioni all'art. 21 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889. L'articolo 26 della legge nuova, concedita il emendamento alla prima, stabilisce un *minimum* di censo di lire cinque come titolo all'elettorato pei proprietari indivisi. E questo articolo 23, secondo quanto è stato dichiarato dal relatore della legge nella discussione seguita in Senato nella tornata 5 luglio u. s., dovrebbe interpretarsi nel senso che in esso sono previste tre ipotesi e cioè: quando la contribuzione è pagata *pro indiviso* e proviene dalla qualità di erede, qualunque sia l'ammontare e la natura della contribuzione, basta per l'iscrizione di ciascuno degli interessati; quando la contribuzione invece provenga da altro titolo attributivo di proprietà, allora occorre la condizione che essa debba superare almeno le lire cinque per ciascuno dei censiti. A questa interpretazione data dal relatore della legge al Senato non crediamo di sottoscrivere, perchè la lettera della legge (art. 26 nuovo testo legge comunale e provinciale) la esclude.

Basta infatti leggere l'articolo 26 così concepito:

« *La contribuzione pagata pro indiviso dà diritto all'elettorato quando provenga dalla qualità di erede o da altro titolo attributivo di proprietà e superi le lire 5 di contribuzione per ogni censito* », per convincersi che la particella *e* non ammette la distinzione voluta dal relatore. Da ciò ne proviene un'anomalia ed una disparità di trattamento tra i condomini ed i proprietari, ma la legge nella sua lettera non ammette diversa interpretazione.

4° A questo quesito rispondiamo che con telegramma-circolare del 3 agosto p. p. il Ministero ha dichiarato, per norma delle Commissioni elettorali, che la revisione straordinaria delle liste comprende quella che dovrebbe aver luogo in via ordinaria nel 1895 e quindi impone l'obbligo dell'iscrizione di coloro che comprovano di venire nel possesso dei requisiti elettorali nei termini stabiliti per la revisione ordinaria delle liste, come sarà disposto nel regolamento che è in corso.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un Consiglio di ministri.

L'inchiesta sui magistrati. Spigolature.

(10, ore 20,30) — Si annuncia per la prossima settimana un Consiglio di ministri.

Oggi sono tornati a Roma i ministri Boselli e Sonnino; questi ha conferito subito con l'onorevole Crispi.

— Stasera il ministro Calenda dei Tavani parte per Napoli.

— La quarta sezione del Consiglio di Stato respinse il ricorso che il comm. Castorina aveva presentato contro il decreto del settembre 1893 che lo dispensava dal servizio.

— Solo domani si riunirà la Commissione d'inchiesta sui magistrati inquirenti nel processo della Banca Romana. Ciò vale per dimostrare quanto fondamento avevano alcuni giornali i quali sino a ieri pretendevano di avere notizie riguardanti i lavori e le impressioni della Commissione!

— La Camera di commercio ha eletto oggi a presidente il comm. Romolo Tittoni in sostituzione di Tantongo, dimissionario.

— Il Consiglio di Stato, contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, esaminerà solo domani, a sezioni unite, i regolamenti relativi alle leggi contro gli anarchici; i relatori sono Sarodo e Pincherle.

— Il *Folchetto* raccoglie con riserva la voce della probabile nomina dell'on. Finocchiaro-Aprile, ex-ministro, a commissario governativo a Milano.

— Il corrispondente torinese dell'*Opinione* smentisce che il ministro Boselli abbia fatto certe alcune dichiarazioni intorno alle questioni finanziarie, dichiarazione che alcuni giornali gli attribuiscono.

I socialisti ripudiano gli anarchici.

Roma, 9 agosto.

Nella sala dei lavoratori socialisti ieri sera l'avvocato Vittorio Lollini ha tenuto una conferenza dal titolo: *Lotta, non odio di classe*. Invitato, ero anche io fra l'uditorio, in verità non troppo numeroso, sebbene l'oratore, l'argomento e l'attuale momento meritassero maggior concorso.

Il Lollini è uno degli oratori della tribuna socialista di Roma. Cognato di un deputato socialista emiliano, egli, con lui e solo, colla penna e colla parola, interviene dovunque la cronaca del socialismo ha qualche cosa da notare. Anche come avvocato difende spesso alle Assise ed al Tribunali le cause che hanno cari socialisti. Ultimamente ha levato alto il grido di sè come difensore del Lega; ma il Lollini socialista non ha o non vuole avere solidarietà coll'anarchia, e la conferenza che egli ha fatto ieri sera appunto mirava a separare le responsabilità dei socialisti dagli atti degli anarchici, scagionando altresì il partito, come il titolo della conferenza diceva, dall'accusa di provocare odio di classi, ma riducendo la sua azione a quella della lotta.

Alla vigilia — se pur non già al giorno — della applicazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza, a nessun partito più che al socialista può premere di chiarire bene agli occhi del Paese il programma ed il limite della sua azione e mettere una barriera fra sè e quei disordini antisociali che le leggi eccezionali mirano a colpire. Ora — secondo il Lollini, il quale ha fatto eco in ciò alla protesta mandata dai deputati Prampolini ed Agnini e cose delle organizzazioni socialiste emiliane — non avendo il socialismo solidarietà coll'anarchismo, non poteva applicarsi al Congresso convocato in Carpi fra i lavoratori socialisti la legge eccezionale dello scorso luglio, nè quindi proibirsi il Congresso stesso. « Il socialismo — dichiarò il Lollini — rappresenta anzi nel nostro concetto quello che gli argini sono pei fiumi: noi vogliamo a tenere fra le sponde del fiume l'impeto dell'onda umana che dilagherebbe fuori arrecando danni e rovine. » Analogo concetto esprimeva alla Camera Enrico Ferri quando diceva: « L'anarchismo è pianta di patologia istintiva e cresce là dove i lavoratori sotto lo spasimo della miseria non hanno avuto ancora l'educazione civile e la disciplina politica delle nuove idee socialiste..... »

***

Senza entrare qui in una discussione di merito per assodare se, e fino a qual punto, possa essere il socialismo un correttivo dei partiti sovversivi propriamente detti, è certo però che quando esso dichiara di mantenersi in una lotta di idee che hanno di mira un miglioramento delle condizioni umane e mezzi per prima cosa al bando quelli che, sia pur in nome di idee, cadono nei delitti comuni, questo socialismo, dico, non solo ha il diritto di essere rispettato, ma le savini che in nome di leggi eccezionali siano fatte contro di esso assumono tutto il carattere della persecuzione e non è difficile provochino la reazione. Ma il guaio si è che non di rado anche fra dei bene intenzionati, profeti socialisti, o per un'abitudine che fa lor credere di riuscire così più efficaci, o perchè realmente così riescano a meglio colpir l'attenzione dei proseliti, si segnano certi metodi a certe forme di propaganda che non son proprio fatti per dissipare gli equivoci sulle loro intenzioni. Nè basta: le loro frasi, dette negli ambienti spesso già eccitati, se si possono commentare variamente altrove, sono, in quelli ambienti, addirittura fraintese secondo la mente traviata di certi ascoltatori. Il predicatore vorrà dire in un modo, ma parlando a qual modo viene ascoltato per un altro.....

Non parmi dunque che farebbero cosa dannosa al partito dai socialisti di buona fede, ed alla verità sopra ogni partito, se gli apostoli che fanno giustamente così formale ripudio dai partiti sovversivi abbandonassero tutti a questi anche quelle forme di linguaggio, quelle accentuazioni di frasi e magari qualche nebulosa reticenza che non è concessa a chi francamente non vuole aver nulla di comune coi partiti delinquenti.

La brigata Livorno a Monza.

Il Re ai soldati.

MONZA (S.m.) 10. Trovandosi di passaggio la brigata Livorno (composta dal 33° e 34° reggimento fanteria) che riparte domattina, il Re volle invitare al pranzo di Corte il comandante la brigata e gli ufficiali superiori. Il Re inoltre fece distribuire sulla sua cassetta privata un soprassoldo di lire uno al sott'ufficiali e centesimi cinquanta a ciascun soldato.

La reale del Re in Piemonte.

Un telegramma da Milano ci avverte che le speranze delle popolazioni della valle dell'Orco di vedere o festeggiare il Sovrano non erano infondate, e ci permette di annunciare che S. M. il Re, partendo da Monza con treno speciale verso le ore 2 di questa notte, sarà a Cuorgnè domani mattina alle ore 5.

La condanna del maggiore Falta in Francia.

PARIGI (S.s.) 9. La Corte d'Appello di Aix ha confermato la sentenza del Tribunale di Digne condannante l'ufficiale italiano Falta ad un anno di carcere ed a mille lire d'ammenda, affermando avere egli compiuto atti di spionaggio.

Un'intervista con un brigante

circa l'eccidio della banda Maurina.

PALERMO (N.s.) 10 (ore 14,30). Il brigante Giovanni Botindari della banda Maurina, il quale si trova in carcere per essere stato tempo addietro catturato dai carabinieri in un conflitto avvenuto presso Termini, ebbe un colloquio col suo avvocato difensore Giuseppe Falcone. L'intervista volse sul recente eccidio dei sei briganti, di cui vi ho telegrafato a suo tempo i particolari. L'avv. Falcone espose al Botindari quanto i Leanza padre e figli, uccisori dei sei briganti, avevano narrato sull'accaduto.

Botindari contestò subito in modo assoluto la veridicità del racconto fatto dai Leanza.

« — Se questi Leanza — disse accalorandosi il brigante — fossero realmente andati ad assalire i Maurini, la sentinella avrebbe senz'alcun dubbio dato l'allarme per avvertire i compagni che si trovavano già nel burrone.

« Eppoi, se il fatto fosse avvenuto realmente come lo raccontano questi signori, e cioè così fossero realmente andati incontro ai briganti, questi non avrebbero arrischiato il fuoco senza prima aver preso posizione dietro gli alberi. Ad ogni modo poi potete star certo che i due primi assalitori sarebbero caduti sotto il piombo dei briganti. »

Avendo in seguito l'avvocato Falcone chiesto al suo cliente alcuni particolari su alcuni dei briganti uccisi, Botindari rispose:

« — Ortolani era un valentissimo tiratore superiore a qualunque altro affigliato della banda Maurina. Era generoso d'animo (?) ed aveva un coraggio veramente leonino. Cavoli nei conflitti colla forza pubblica aveva abilità e bravura specialissima. Quanto a Giaconia era un cattivo individuo, sanguinario per istinto e perfido di carattere.

« — Ma allora, — chiese ancora l'avvocato, — secondo voi come si passarono le cose?

« — Ecco come io la penso o quel che certamente avvenne: I Leanza godevano interamente la fiducia dei Maurini, dei quali conoscevano i nascondigli e tutte le abitudini. Essi poterono quindi andare sul luogo in veste di amici avendo un piano di massacro prestabilito, ed essendosi ognuno assegnato uno o due briganti da colpire. Uno dei Leanza dovette andare a trovare la sentinella e trattenerla con una scusa qualsiasi; quindi ad un segnale convenuto, tutti simultaneamente spararono contro i sei briganti, i quali, colpiti così alla sprovvista, non avevano forse neanche le armi alla mano. »

L'avv. Falcone aggiunse che il Botindari è un bel giovane, altante della persona, intelligentissimo e dotato di una discreta coltura. Nelle carceri chiede sempre dei libri e studia e scrive continuamente: un vero brigante da romanzo e da melodramma!

Il nostro ministro alla Corte del Montenegro.

CETTIGNE (S.m.) 10. Il ministro italiano Bianchi di Lavagna presentò al principe le lettere di richiamo. Sarà ministeriale, che le accettarà, è stesso quanto prima.

Il Giappone acquista altre navi

LONDRA (S.s.) 10. Il Giappone acquistò in Inghilterra molto materiale da guerra. Il *Times* ha da Teutsin che le Autorità chinesi ricevettero l'ordine di proteggere gli stranieri e i missionari.

L'Inghilterra chiede un indennizzo al Giappone.

LONDRA (S.m.) 10. *Camera dei Comuni.* — Grey annunzia di aver dichiarato al Giappone che dovrà indennizzare i soldati inglesi morti o le perdite derivanti dalla distruzione del *Kowshung* (nave inglese).

Il nuovo podestà di Gorizia.

Gli Orzi e i Curiazi scambiati per..... anarchici.

Trieste, 8 agosto.

(X.) — Lunedì ebbe luogo a Gorizia il solenne insediamento del nuovo podestà dottor Carlo Venuti, che in tale circostanza pronunciò un notevole discorso a più riprese applaudito. Piacque specialmente la frase allusiva alla nazionalità italiana e la formale promessa di difendere strenuamente la secolare cultura di Gorizia. Nell'aula erano presenti tutti i consiglieri di nazionalità italiana; alcuni giunsero espressamente dalla campagna. Terminato il discorso, tutti si congratularono col neo-eletto primo cittadino, il quale era visibilmente commosso. Alla sera venne organizzata una imponente fiaccolata, alla quale partecipò l'intera cittadinanza. Sotto le finestre dell'abitazione del dott. Venuti la folla acclamò il nuovo podestà con grida di: *Evviva l'eletto di Gorizia! Evviva il difensore della nazionalità italiana!* Il coro cittadino aveva organizzato una serenata, ma all'ultimo momento essa venne proibita dalla Polizia perchè sul programma figurava il coro degli *Orazi e Curiazi* di Saverio Mercadante. Il degno funzionario pare che li abbia scambiati con degli anarchici. Mi narrano a questo proposito un aneddoto grazioso. Un signore del Comitato per i festeggiamenti sollecitava dal commissario il permesso della serenata.

— Impossibile.

— Ma Orazio — osservò spiritosamente — è accettato anche nelle scuole.

— Nelle scuole sì, in istrada no!

ATTI UFFICIALI.

Il Consiglio della previdenza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riordina la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro. Eccone le principali disposizioni:

La Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro prende il nome di *Consiglio della previdenza*.

Il Consiglio darà parere su tutti gli argomenti che gli saranno sottoposti dal ministro proponente relativi alla previdenza e specialmente:

1° Sui disegni di legge e sulle disposizioni d'ordine generale riguardanti le Casse di risparmio, le Società di mutuo soccorso e le altre istituzioni di previdenza;

2° Sugli statuti delle Società di mutuo soccorso non operaie o delle altre istituzioni di previdenza;

3° Sui regolamenti per prevenire gl'infortuni nel lavoro e proteggere la vita e l'integrità personale degli operai.

Il Consiglio è composto di quattordici membri, nominati con decreto reale; essi rimangono in ufficio quattro anni, si rinnovano per metà ogni biennio e sono sempre rieleggibili. Alla fine del primo biennio saranno estratti a sorte i sette consiglieri da rinnovarsi, e un numero minore qualora siansi verificate vacanze.

Fanno di diritto parte del Consiglio:

Il direttore-capo della divisione Credito e Previdenza;

il direttore generale della Statistica;

il direttore-capo della divisione Industria e Commercio.

Possono inoltre assistere alle adunanze del Consiglio e prendere parte alle discussioni quei funzionari che saranno a ciò autorizzati dal ministro proponente coll'ordine del giorno di ciascuna sessione; questi però non hanno diritto al voto.

I consiglieri hanno facoltà di presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio gli argomenti che desiderano sottoporre all'esame del Consiglio. Le proposte firmate da almeno quattro consiglieri dovranno essere iscritte all'ordine del giorno per la prossima sessione.

Le funzioni di consigliere sono gratuite. A coloro che risiedono fuori di Roma è accordata un'indennità di 15 lire al giorno.

L'*affidavit* in pratica.

Leggiamo nel *Bollettino dell'Economista d'Italia*, autorevole rassegna finanziaria di Roma:

« Dal confronto dei pagamenti fatti all'estero delle cedole del Consolidato 5 0/0 nei due semestri 1° gennaio e 1° luglio 1894, coi pagamenti avvenuti nei due semestri dell'anno precedente, risulta in modo chiaro ed evidente quanto sia stato utile ed opportuno l'esame stabilito col 1891 per la riscossione delle cedole all'estero la formalità dell'*affidavit*.

« Restringiamo il nostro confronto alla parte più grossa ed importante, cioè al pagamento delle cedole della rendita consolidata 5 0/0.

« Le cifre che diamo qui appresso e che abbiamo attinto a fonte ufficiale indicano l'ammontare dei pagamenti delle cedole della rendita 5 0/0 fatti all'estero nel decorso anno 1893 ed in questo che corre:

	1893 milioni	1894 milioni	Diff. 1894 milioni
1° semestre	89	96	— 93
2° semestre	80	35	— 57
Totale	169	71	— 107

« La speculazione dell'esportazione delle cedole, iniziatasi appena incominciò il premio dell'oro, cali nel 1893, come si vede dalle cifre sopra esposte, ad una somma considerevole e, adescata sempre più dall'aumento dei cambi, senza il freno dell'*affidavit*, che si indugiò forse un po' troppo a mettere, si sarebbe spinta anche più oltre.

« La somma di 107 milioni pagata in meno all'estero quest'anno in confronto del 1893 e che potrà di poco variare giacchè l'esperienza dimostra che il più grosso dei pagamenti si fa nel luglio, ha fatto risparmiare al tesoro, per minore provvista di fondi all'estero, nella ragione media del cambio, da 12 a 13 milioni di lire almeno.

« Il timore poi che alla esportazione delle cedole potesse seguire, dopo l'introduzione dell'*affidavit*, quella dei titoli, è risultato alla prova dei fatti infondato.

« Infine le apprensioni che si avevano contro l'*affidavit*, e che contribuivano a ritardarne l'applicazione, sono scomparse, giacchè, mercè i provvedimenti e le facilitazioni consentite dal tesoro, le operazioni sono procedute dappertutto regolarmente e senza dar luogo a lamenti. »

Il provvedimento dell'*affidavit*, come ricorderanno i lettori, è stato uno di quelli presi dal Ministero Giolitti ed anche uno di quelli che la Stampa giolittofoba ha più attaccato..... Ma il tempo è galantuomo!

Un grosso errore finanziario

LE ESENZIONI E LE DETRAZIONI SUI REDDITI MINIMI

Dice il proverbio: « la gatta frettolosa fa i gattini ciechi »; e gli onorevoli Sonnino e Crispi per la furia di tassare hanno preso un gravissimo sbaglio. Diciamo di proposito « per la furia di tassare »; il ministro Sonnino specialmente ha avuto questa furiosa, questa grande voluttà; ma non diciamo che la legge del potere legislativo non sia stata votata in gran fretta; fu il Ministero che l'ha fatta tardare fino a giugno e luglio, probabilmente perchè la tarda stagione ne impediasse una lunga o seria discussione. E quando in Senato gli oratori si lamentavano perchè in pieno luglio loro si portassero argomenti così gravi, e gli onorevoli Sonnino e Crispi rispondevano che ciò non proveniva da loro, ma dalla Camera, così dicevano cosa non vera. I famosi provvedimenti che dovevano essere presentati e discussi a gennaio furono, per volere del Ministero, che decretò allora una nuova proroga della Camera, rinviati a febbraio. Poi tutti sanno che mentre la Camera domandava di discuterli avanti i bilanci, il Ministero si oppose una prima volta col pretesto che la Commissione dei 15 aveva presentato una sola parte di relazione; e quando entrambe le relazioni furono presentate e l'opposizione domandava una pronta discussione, fu l'on. Crispi che per una seconda volta la fece rinviare al 15 maggio. Ciò per amore di verità e per rintuzzare una accusa immeritata lanciata con poca lealtà dal Ministero contro la Camera in pieno Senato.

Ma lasciamo la digressione e veniamo all'argomento nostro.

Dicemmo che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, e dalla fretta e furia di tassare dell'onorevole Sonnino ne è venuto, oltre i parecchi altri già notati, un guaio grosso che qui conviene notare.

Siamo sempre a quel benedetto art. 2° della legge 23 luglio 1894 che riguarda specialmente gli aumenti dell'imposta di ricchezza mobile.

Un egregio amico nostro ci scrive una lunga lettera per dimostrarci che coll'alinea 5° dell'articolo 2° dei provvedimenti finanziari si è commesso il gravissimo errore di aumentare sproporzionatamente l'imposta di ricchezza mobile sui redditi minori in confronto dei maggiori. Noi non crediamo che ciò sia esatto e che l'amico nostro abbia giustamente interpretato l'alinea quinto citato; ma se abbiamo ragione noi, e se è giusta la nostra interpretazione, è vero che lo Stato, per effetto di quell'alinea, perde una grande quantità di introiti sulle piccole tasse e raggiunge uno scopo inverso di quello che vuole ottenere: diminuisce cioè sui redditi minori la tassa di ricchezza mobile. Ma comunque sia la interpretazione, ha commesso un grave errore: ha aumentato la tassa di ricchezza mobile in modo ingiusto ed esorbitante sui redditi minori, e fece perdere invece che guadagnare alle finanze; e andò ben lungi da ciò che credette ottenere.

Diamo anzitutto l'interpretazione altrui colle stesse sue parole:

Il principio della perequazione tributaria voluto dallo Statuto — dice il nostro amico — fu indubbiamente violato.....

E tale principio fu indubbiamente violato col quinto alinea dell'art. 8°, ora 2°, della legge 22 luglio 1894.

Con quest'articolo si è stabilita una vera e propria imposta progressiva a rovescio nel senso che le quote minime delle categorie *B, C, D* sino a lire 800 imponibili pagheranno un'imposta di ricchezza mobile proporzionatamente assai superiore a quella dei redditi maggiori. In altre parole, mentre l'aumento per queste categorie per i grandi redditi fu solo di 0 50 0/0 per la categoria *B*, 0 75 per la categoria *C* e 0 90 per la categoria *D*, per i redditi sino ad 800 imponibili l'aumento sarà invece del 0 80 0/0.

E vediamo, onorevole signor Direttore, se ho capito giusto.

« I redditi da riscuotersi per ruoli nominativi compresi nella lettera *A* dell'art. 54 del testo unico 24 agosto 1877 saranno valutati e censiti riducendoli a trenta quarantesimi del loro valore integrale, ad eccezione degli interessi e dei premi dei prestiti delle Provincie e dei Comuni, dei titoli al portatore ad interesse definitivo (obbligazioni) di Società che hanno per base garanzie o sovvenzioni dello Stato e dei premi delle lotterie d'ogni specie i quali saranno valutati e censiti al loro valore integrale:

« quelli della lettera *B* a venti quarantesimi;

« quelli della lettera *C* a diciotto quarantesimi;

« quelli della lettera *D* riscuotibili per ruoli o per ritenuta e quindici quarantesimi.

« Le esenzioni e le detrazioni di cui nell'articolo 55 del testo unico approvato con decreto reale del 24 agosto 1877, N. 4021, continueranno ad essere calcolate secondo le regole di riduzione del reddito effettivo in reddito imponibile stabilite dalle lettere *B, C, D*, dell'articolo 54 detto stesso testo unico. »

Lasciamo la categoria *A* ed occupiamoci solo delle altre. Resta intesa, adunque, che la riduzione del reddito non si deve più fare al 0/8, al 5/8, al 4/5 ma abbiamo al 20/40, al 18/40, al 15/40. Fin qui poco male. Invece di pagare il 13 20 0/0 coll'antica diversificazione, si paga il 20 0/0 colla nuova, il che viene appunto a darci 0 10, 0 75 e 0 90 per cento in più, secondo la diversa categoria. Una riforma discutibile quindi come utilità, ma ad ogni modo non troppo dannosa pei contribuenti. Ma il bello, anzi il brutto, viene in seguito coll'alinea: « Le esenzioni e le detrazioni di cui ecc., ecc. ». Dalla dizione del testo è impossibile non comprendere chiaramente questo: *Che per i redditi sino a L. 800 imponibili la riduzione da farsi in imponibile si farà secondo l'antico sistema, cioè dei 6/8, 5/8 e 4/5 e per quelli che, ridotti ad imponibili, superano le 800 si farà la traduzione in quarantesimi.* Ciò è confermato dalla relazione del ministro Sonnino alla Camera.

Difatti a pagina 8 del disegno di legge sta scritto: « Per le altre categorie di redditi già contemplate alle lettere *B, C, D*, dell'articolo 54 del citato testo unico, la diversificazione viene opportunamente mantenuta in armonia al principio di far discendere dalla nuova aliquota un graduale maggiore aggravio sulle più esili. Ma *non bisognava d'altra parte intaccare con tali necessarie innovazioni nemmeno l'altro ordine di assetto dell'imposta costituito dall'esenzione assicurata ai redditi minimi e dalle detrazioni di favore concesse ai redditi che dal minimo imponibile poco si sollevano.* Poichè se è necessario che un provvedimento che tende soltanto ad inasprire la misura del tributo spiechi il suo effetto anche su questi minori contribuenti, è indispensabile altresì curare che le innovazioni dovute introdurre in altra parte dell'organismo dell'imposta non spostino le basi costitutive per concetti d'ordine superiore, indipendenti dall'entità dell'aliquota, nè a danno dei contribuenti, nè a danno dell'imposta stessa. Ora ciò non sarebbe possibile ottenere mantenendo in tutta la scala dei redditi le più larghe diversificazioni proposte. *Onde opportunamente avvertiamo che la materia delle esenzioni e delle detrazioni contemplate dall'art. 55 del testo unico* continuerà ad essere con le stesse norme regolate, e per i redditi compresi entro i limiti segnati dalle disposizioni suddette la diversificazione continuerà ad essere fatta con gli antichi criteri indicati nell'art. 54. »

Nessun dubbio quindi che per i redditi che non superano le 800 lire imponibili si fa la riduzione coll'antico sistema, ma però si *tassano coll'aliquota nuova*. Il conto pertanto è presto fatto. La riduzione è sempre quella delle lettere *B, C, D* dell'art. 54; le detrazioni sempre quelle dell'art. 55; ma l'aliquota è del 20 0/0.

Per i redditi massimi s'è aumentata l'aliquota, ma s'è diminuita la tassabilità e per i redditi minimi si è solo aumentata l'aliquota. Così almeno a me pare. E veniamo a casi pratici, che ci chiarirà meglio assai la cosa. Ad un Tizio si accerta un reddito netto di categoria *B* (industrie commerci) di lire 1000. Per la riduzione ad imponibile si dovrà seguire la legge vecchia o la legge nuova? Evidentemente la legge vecchia; e riducendolo al 6/8 non supera le 800 imponibili. Quindi abbiamo l'imponibile di lire 750, sia ci sono le detrazioni dell'art. 55; e ne benissimo. Da 750 ad 800 si detraggono lire 100 ed arriviamo a lire 650, tassabili precisamente come prima. Ma prima l'aliquota era del 13 20, ora è del 20 0/0, quindi $650 \times 13\ 20 = 85\ 80$, tassa vecchia.

Ed invece $\frac{650 \times 20}{100} = 130$ tassa nuova. Chi ha lire 1000 di reddito (categoria *B*) coi nuovi provvedimenti finanziari paga $130 - 85\ 80 = 44\ 20$ lire più di prima. Vediamo ora chi ha 10,000. Qui evidentemente bisogna applicare la legge nuova, perchè l'imponibile supera le 800 lire. Lire 10,000 ridotto al 20/40 si dà lire 5000. Colla nuova aliquota abbiamo lire $\frac{5000 \times 20}{100} =$ lire 1000 imposta nuova. Secondo la legge antica la riduzione si faceva invece ai 6/8 e si aveva $\frac{10,000 \times 6}{8} = 7500$ di reddito imponibile. Applicando l'antica aliquota del 13 20 si aveva $7500 \times 13\ 20 =$ lire 990 (imposta secondo la legge vecchia).

La differenza fra la legge nuova e la vecchia per il negoziante od industriale che ha lire 10,000 di reddito è di lire 10 (dieci!!), invece, come abbiamo visto, per chi ha solo lire 1000, è di lire 44 20. Non è l'imposta progressiva in senso opposto?

E prendiamo ora un professionista (cat. *C*) L. 1200 di reddito. Anche qui non si arriva alle 800 imponibili, quindi legge vecchia e riduzione al 5/8. Lire $\frac{1200 \times 5}{8} = 750$ imponibili. Si deducono le 100 lire a norma dell'art. 55 e si ha L. 650. L. $650 \times 13\ 20 = 85\ 80$, imposta vecchia. La nuova sarà invece L. $650 \times 20 = 130$. La differenza lire 44 20. Esaminiamo invece il reddito di L. 10,000. Riducendolo al 18/40 si ha $\frac{10,000 \times 18}{40} = 4500$ imponibili, L. $\frac{4500 \times 20}{100} = 900$ imposta nuova. Il reddito imponibile vecchio sarebbe invece stato $\frac{10,000 \times 5}{8} = 6250$. L. $6250 \times 13\ 20 = 825$ imposta vecchia.

Conclusione: chi ha L. 10,000 di reddito categoria *C*, colla nuova legge paga solo L. 75 di più, mentre chi ha solo L. 1200 ne paga 44 20. Che stupenda proporzione!

E passiamo all'impiegato (cat. *G*). Stipendio L. 1000. Riduzione vecchio sistema ai 4/5, L. 800, detrazione, articolo 55, di L. 100. Restano L. 400 tassabili. Imposta vecchia $\frac{400 \times 13\ 20}{100} = 52\ 80$. Imposta nuova $\frac{400 \times 20}{100} = 80$. Differenza L. 27 20. Vediamo le stipendio di L. 5000.

Riduzione ai 15/40 secondo la legge nuova $\frac{5000 \times 15}{40} = 2250$. Lire $\frac{2250 \times 20}{100} =$ L. 450, imposta nuova.

L'imposta vecchia invece sarebbe $\frac{5000 \times 13\ 20}{100} = 660$.

Quindi chi ha L. 5000 paga L. 54 in più, mentre chi ne ha 1000 ne paga 27 20. E si potrebbe continuare.

Fin qui l'egregio collaboratore. Se fosse giusta l'interpretazione da esso data le conseguenze gravi che ne deriverebbero farebbero veramente impensierire lo statista per l'ingiustizia enorme contro le fortune minori. Ma noi crediamo che altra sia l'interpretazione da darsi, e tuttavia resta l'errore preso dal Governo. Veniamo alla nostra interpretazione, basandoci sugli stessi esempi portati qui sopra.

Dice l'art. 2, alinea 2° della nuova legge: « I redditi da riscuotersi per ruoli nominativi compresi nella lettera *a*) saranno valutati e censiti riducendoli a trenta quarantesimi del loro valore integrale; quelli della lettera *b*) a venti quarantesimi; quelli della lettera *c*) a diciotto quarantesimi e quelli della lettera *d*) a quindici quarantesimi. »

Dunque *tutti indistintamente* i redditi netti saranno valutati e censiti, ossia resi imponibili con questa stregua generale.

Ora, secondo noi, qui sta appunto l'errore del nostro interlocutore; egli ha creduto che una categoria di redditi netti si riduca in modo imponibili con una legge, la vecchia, e un'altra categoria si riduca con un'altra legge, la nuova, citata sopra. Ora a noi la cosa pare impossibile; tutti i redditi netti si riducono in redditi imponibili alla stregua di un'unica legge, la nuova.

— Ma allora come si applica l'alinea 5° dello stesso articolo 2° dei provvedimenti finanziari, quell'alinea che per le esenzioni e le detrazioni richiama gli articoli 55 e 54 della legge del 1877?

— Ecco, a nostro avviso, come si applica:

Una volta stabilito il reddito imponibile col sistema e secondo la legge nuova, si applica per le esenzioni e le detrazioni il sistema vecchio; cioè le esenzioni e le detrazioni si calcolano con le disposizioni combinate degli articoli 54 e 55 della legge vecchia, come se nulla fosse innovato; ma questo esenzioni e detrazioni così calcolate si applicano al reddito imponibile nuovo.

***

Prendiamo il primo esempio del nostro interlocutore. Ad un Tizio si accerta un reddito netto di categoria *B* (industrie o commerci) di lire 1000.

Per la riduzione ad imponibile si applica la legge nuova, eguale per tutti si riduce il reddito netto a $\frac{20}{40}$; cioè $1000 \times \frac{20}{40} = 500$.

Ma per la detrazione si applica la legge vecchia, cioè gli articoli 54 e 55. E così 1000 di reddito netto, ridotto a 6/8 danno 750. Da 700 a 800 sappiamo che la detrazione è di lire 100. Ora applichiamo questa detrazione.....

Ma a che? al reddito imponibile vecchio o al nuovo? Lo diciamo sopra: al nuovo, perchè l'alinea 2° dell'art. 2° dei recenti provvedimenti finanziari è lo stesso per tutti i redditi.

Dunque applichiamo la detrazione di 100 lire (calcolate col sistema degli articoli 54 e 55) al reddito imponibile, non di 750 calcolato colla legge vecchia, ma di 500 calcolato colla legge nuova. Ora 500—100=400; applicando la tassa nuova del 20 0/0 questa ammonta a L. 80.

traggiamo dunque 100 da 450 (non da 750) restano 350, che a 20 0/0 dà 80 di meno.

* * *

E siamo al 2° caso pratico, quello dell'impiegato (categoria *D*). Stipendio o reddito L. 1000. Riduzione a reddito imponibile (legge nuova) con $\frac{15}{40} = 375$.

Calcolo della detrazione $\frac{4}{8}$ di 1000 = 500. Da 500 a 600 si detraggono L. 200.

Facciamo la detrazione sul reddito nuovo: 875 — 200 = 175; applicandovi il 20 0/0 fanno L. 35.

Ecco secondo noi come si applica la legge nuova.

Ma a questo punto facciamo un breve confronto. Secondo la legge antica e secondo la tassa al 13 20 avevamo questi risultati:

Cat. *B*	reddito	di L. 1000	pagava	L. 83 80
Cat. *C*	»	di L. 1000	»	L. 61 70
Cat. *D*	»	di L. 1000	»	L. 52 80

Secondo la legge nuova, come computammo noi:

Cat. *B*	reddito	di L. 1000	pagherà	L. 80 —
Cat. *C*	»	di L. 1000	»	L. 88 00
Cat. *D*	»	di L. 1000	»	L. 45 —

Chi confronta le due tassazioni trova questo risultato: che la nuova legge diminuisce la imposta di ricchezza mobile su tutti i redditi che subiscono una detrazione, quindi le finanze ci perdono e non ci guadagnano; e quando si faranno i ruoli suppletivi, l'agente delle tasse, nonchè esigere un supplemento di tasse sui redditi soggetti a detrazione, invece dovrà restituire una parte della tassa percepita dal 1° luglio p. p.

Quindi lavoro enorme per rifare tutti questi computi, ogni ruolo da rifare di sana pianta, spese conseguente e.... rimborso di qualche milione da parte dello Stato!

Tali i famosi provvedimenti....

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

MILANO, 10 (*Vice-sgb.*). **L'improvvisa morte del console francese.** — Il console francese a Milano, De Castillon Saint-Victoir, è morto questa notte improvvisamente.

Ieri era tornato da Dongo sul lago di Como, ove soggiornava con la famiglia. Arrivato a Milano, si recò al suo appartamento, ma, trovatolo chiuso ed il servitore assente, si recò a passare la notte all'*Hôtel Métropole*. Ad un tratto si sentì preso da svenimento e chiamò i camerieri. Questi fecero venire il dottore Zanca, della guardia medica, che trovò il caso disperato. Il De Castillon, già sofferente da tempo di una malattia di cuore, è morto verso il mattino.

Il De Castillon Saint-Victoir aveva una lunga carriera consolare. Esordì entrando nella cancelleria del Consolato francese a Livorno. Fu poi presso i Consolati di Ancona, di Brema, di Elsenaor, di Corfù e di Palermo. Nominato nel 1862 cancelliere di seconda classe, fu a Lisbona, e venne poi i Consolati di Bahia, di Larnaca, Salonicco, Livorno. A Milano si trovava da circa un anno, e si era subito acquistate molte simpatie per l'affezione che dimostrava all'Italia. Si distinse ultimamente nell'occasione delle dimostrazioni per l'assassinio di Carnot, parlando dal balcone del Consolato francese e pronunziando parole di sincera amicizia per l'Italia.

— **Un uomo bruciato.** — Ieri il falegname Luigi Chicca si era recato in casa del conciatore signor Caselli per lucidare il pavimento di una camera. Mentre stava preparando al fuoco la vernice questa s'infiammò rovesciando il disgraziato della fiamme. Alle sue grida disperate accorse un facchino che gli battè addosso una secchia d'acqua e prese a strappargli le vesti infiammate. Ma era troppo tardi; il suo corpo era già tutta una piaga. L'infelice fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove ora agonizza in mezzo agli spasimi.

— **Un industriale che si suicida.** — Da alcuni giorni era scomparso l'industriale Alberto Bartini lasciando una lettera ai figli colla quale li avvertiva che andava a togliersi la vita non potendo più resistere alle sofferenze di una malattia cronica. Ed infatti il disgraziato mise a compimento la sua triste risoluzione, e ieri sera, presso il cimitero di Porta Vittoria, nelle acque del cavo Borgogonzo, fu ritrovato il suo cadavere.

VENEZIA, 10 (*Vice-f. s.*) **L'incendio di una casa.** — **Sospetto di dolo.** — Ieri, verso le 13,30, in una delle più caratteristiche contrade della città, la Ruga Giuffa a S. M. Formosa, si è incendiata la casa di una affittaiuoli, certa Elisabetta Vianello, vedova con tre figlie ed un figlio. Un vicino, affacciatosi alla finestra d'un cortile, scorse del fumo uscire dalla soffitta, e poco dopo udì gridare: « Una patèla (famiglia) se brusa, agiutoi! » Per fortuna non era vero; ma in casa eravi invece una povera cieca, sorella della Vianello, che fu tratta in salvo per miracolo.

La catapecchia, composta di quattro stanze e di una soffitta, fu in breve tutto un braciere causa la molte materie infiammabili che vi si trovavano; casse, masserizie vecchie, ecc. La confusione nella stretta contrada era al colmo, e le donne, specialmente quelle dei piani inferiori, fuggivano sconvolte asportando quanto potevano e facendo un... confusione indiavolata. Non stettero però molto a giungere i vigili, guidati dai loro comandanti, con una pompa a vapore ed altre a mano; in un'ora l'incendio era domato.

Oltre la Vianello ed i suoi congiunti, che ebbero tutto perduto, gravi danni risentirono pure tutti i vicini in causa della grande quantità d'acqua penetrata dovunque e del disordine prodotto al primo allarme.

Quanto alla causa dell'incendio si vuole che qualcuno dei pregiudicati od ammoniti ai quali la Vianello soleva dar alloggio abbia appiccato il fuoco, non essendovi in casa che la cieca, per poter derubare costei del poco che aveva. Vi avverto però che questa versione è poco accreditata, e generalmente si ritiene l'incendio accidentale.

POTENZA, 8. **Elezioni provinciali.** — Nel giorno 28 scorso luglio ebbero luogo nel Collegio di Trivigno le elezioni per la nomina di quel consigliere provinciale. La lotta vivissima ebbe per risultato la vittoria dell'egregio dott. Arcangelo Malfese, che appartiene a ricca e distinta famiglia di Albano e che è fratello del valente ing. Gerardo Malfese, conosciutissimo anche a Torino, dove abita da molti anni e dove occupa non onore un impiego in celesto compartimento catastale. La stima che gode in Albano la nobile famiglia Malfese procurò al dottore Arcangelo la quasi unanimità dei voti dei suoi concittadini, che sono convinti di avere in lui un ottimo rappresentante nel Consiglio provinciale.

SAN REMO, 10 (*Issime*). **Arresti.** — L'altro giorno s'incendiò un negozio di mobili; ne era proprietario certo Giuseppe Farina, romagnolo; il tutto era assicurato all'Agenzia della *Fenice*. Il danno superò le lire 8000. Corse voce che lo stesso proprietario fosse l'autore dell'incendio; in seguito a ciò la Polizia aperse un'inchiesta, e ieri venivo arrestato il Farina, insieme ad altro romagnolo, certo Casanni, imputati tutti due di incendio doloso.

— **Disertore.** — Domenica scorsa certo Ferrietti Giovanni, d'anni 22, da Padova, bersagliere nel 4° reggimento qui di stanza, disertava recandosi nella vicina Repubblica. Da informazioni avute risulta che il Ferriotti abbia tentato altre volte di disertare. Era appena coscritto a Genova quando tentò di notte tempo una fuga. Fu preso e condannato a diversi anni di reclusione. Subita la pena, fece altro tentativo e di nuovo condannato. Ora era reduce dal Reclusorio militare di Savona, dove subì la pena di 5 anni.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA 10 (Giornale). **Per l'affare della bomba.** — Ricorderete l'affare della bomba che, secondo la Questura, alcuni anarchici volevano far scoppiare presso il palazzo municipale. In seguito a questo fatto diversi operai vennero arrestati e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che trovò nell'accusa materia per istruire contro di essi regolare processo. Ora, dopo cinque mesi, il Tribunale fissò per la discussione di questa causa il 29 corrente agosto.

Gli imputati sono: Baldini Luigi, Dalmazzo Luigi, Casalini Vincenzo, Pagella Paolo, Draggioni Domenico, Orsaio Giovanni, detenuti; Perno Modesto, latitante; Porta Fortunato, libero. L'imputazione è di associazione a delinquere.

— **Dimissioni nella Giunta amministrativa.** — In seguito alle disposizioni della nuova legge, l'avvocato Fortunato dava le dimissioni da membro della Giunta amministrativa per rimanere consigliere comunale di Alessandria; l'avv. Cassinelli si dimetteva da consigliere comunale di Frugarolo per conservare la qualità di membro supplente della Giunta amministrativa e l'avv. Prato rinunciava alla carica di consigliere del Comune di Casale per conservare quella di membro effettivo nella Giunta summenzionata.

SUSA, 10 (Corr.). **Incendio di una casa colonica.** — Stamane alle 8 si manifestò il fuoco in una casa sita nel Vicolo dei Guardini, di proprietà di certa Cugnetto, ed abitata dalle famiglie Perotto, Cugnetto, Payra, Decati. È una casa colonica di vecchia costruzione in cui si era depositata una certa quantità di paglia e foraggio, essendo il Perotto carrettiere. Il fuoco ebbe appunto principio nel fienile ed alimentato da una materia sì infiammabile, preso subito vaste proporzioni così che in breve tempo rovinavano i soffitti ed il tetto. Accanto al fienile dormiva il Decati, vecchio malaticcio, che, non accorgendosi subito dell'incendio, dovette prendere la via del balcone, lambita già dalle fiamme, lasciando nell'abitazione tutti gli indumenti e la masserizie, che andarono distrutte.

Anche la masserizie della famiglia Perotto andarono tutte perdute, ed ora si trova in perfetta miseria con otto bambini, il più vecchio dei quali non conta ancora tredici anni. Gli altri inquilini non riportarono che i danni causati dall'opera d'estinzione, essendosi dovuto procedere all'isolamento.

Accorsero prontamente sul luogo il sotto-prefetto cav. Emina, il pretore, il sindaco, il presidio di Susa, ridotto ora a 20 uomini, le guardie forestali e doganali ed i RR. carabinieri, che si distinsero, sui pompieri con due pompe.

Il danno è di circa L. 2000, non assicurato. Venne subito aperta una sottoscrizione per soccorrere i danneggiati, e specialmente la disgraziata famiglia Perotto, e già si raccolsero circa trecento lire.

— **Passaggio di truppe.** — Col treno delle 12,20 partono alla volta di Torino i congedandi della classe 1871 e 1872 con ferma di due anni del 1° battaglione bersaglieri distaccato al Moncenisio. Sono circa 130.

AOSTA, 9 (*d. s.*). **Elezioni provinciali.** — Il prefetto della provincia ha indetto per il 28 del corrente mese l'elezione del consigliere provinciale mancante nel mandamento di Quart e Gignod, elezione stata sospesa per il ritardo della pubblicazione del manifesto del Comune di Nus, come già annunziai.

— **Stagione estiva.** — Quest'anno la venuta degli estivanti in questa pittoresca valle alpina ebbe un ritardo. Però ora tutte le principali stazioni balneario sono popolate di forestieri. St-Vincent conta una numerosa colonia; Pré-St-Didier ebbe un insolito avviamento in seguito alla riapertura delle rinomate terme; Courmayeur è molto frequentata; Gressoney pure. Il tempo caldo e bello lascia sperare in una buona stagione estiva, favorevole tanto ai bagnanti come ai numerosi nostri stabilimenti.

NOVI, 10 (Fan). **L'arresto dell'assassino di Brenta.** — Lo scorso anno nel mese di giugno veniva assassinato con un coltello in pieno giorno, mentre usciva di casa sua, il signor Manuzio Brenta, impresario di costruzioni. Il suo assassino, quantunque riconosciuto per certo Polotti Luigi detto il *Diocolo*, non potè essere arrestato essendosi dato alla campagna. Pattosi il processo alle Assise di Alessandria veniva condannato all'ergastolo in contumacia. Ieri alla frontiera francese veniva consegnato ai nostri agenti il Polotti, espulso dalla Francia perchè anarchico. Condotto a Torino e ricondotto poi per l'assassinio del Brenta ne fu telegrafato a Novi. Ora è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

PALAZZOLO VERCELLESE, 10. **S. M. la Regina all'Asilo.** — La *Gazzetta Piemontese* ha nell'aprile scorso fatto cenno di quanto Palazzolo deve al proprio parroco don Bianco Antonio, al cav. Fea, alla popolazione per l'eretto Asilo. Ma il parroco che, per quanto è d'interesse della popolazione, bussa a tutte le porte, con nobile e dignitoso ricorso si rivolse anche a S. M. la Regina chiedendole un suo obolo onde dar vita sicura all'Asilo. S. M. la Regina spedì al parroco lire 200, accompagnandole con una lettera in cui diceva *che non si ricorre invano al suo cuore quando si tratta di bimbi, e fra tanto cari*. Non è a dire la contentezza del parroco e della popolazione a tanta generosità, e venne deciso di ricordare su apposita lapide murata nella casa dell'Asilo, quale prima benefattrice, S. M. la Regina.

CIAVENO, 10. **Circolo Eureka.** — Le sale del nostro Circolo Sociale si aprivano, per la seconda volta nella stagione estiva, la sera del 5 agosto, ad un trattenimento musicale. Buon numero di soci, signori, signore e signorine, sia ciavenesi, sia villeggianti, di cui taccio il nome, perchè a volerli nominar tutti ci sarebbe da incorrere in qualche riprovevole dimenticanza, accorsero all'invito, e col loro applausi ben dimostrarono quanto i buoni artisti venuti da Torino abbiano contribuito la Direzione del Circolo nello scopo comune quello di divertire. Ed infatti il signor G. Boella, basso, G. Simonetti, baritono, C. Noli, tenore, ed il signor maestro Barberis, che egregiamente li accompagnò al pianoforte, per ben due ore con romanze, serenate, arie e duetti seppero tener ferma l'attenzione di tutto l'uditorio, che ad ogni pezzo con salve d'applausi ringraziò gli artisti del gradimento intellettuale per opera loro provato. Bravi davvero, brava la Direzione che li fece venire. Dopo il concerto, quasi tutti gli intervenuti si fermarono intrecciando le danze, che durarono sin verso il mattino.

La corazzata « Marsala » nel bacino di San Marco

Venezia, 9 agosto.

(*Vice-f. s.*) — Dunque il grande avvenimento è deciso. Domani la *Marsala* alle 15 verrà ad ancorarsi presso l'isola di Sant'Elena, non lontana dai giardini pubblici. L'annuncio è oggi ufficiale e non potrei ripetervi gl'infiniti commenti che si fanno in proposito, taluni ipeggiando all'ardimento di chi vuol tentare un'impresa così difficile e pericolosa, ma che sortendo esito buono dimostrerà la possibilità di far entrare in Arsenale anche le maggiori navi in completo armamento, gli altri biasimando tanta temerarità che potrebbe avere serie conseguenze. I nostri piloti però, praticissimi della laguna, persistono a credere non vi sia alcun pericolo.

Oggi il Comitato delle signore veneziane per la bandiera d'onore alla corazzata *Marsala* ha tenuto seduta con l'intervento del comandante della nave cav. Raynaudi. Fu stabilito che la cerimonia della consegna della bandiera avrà luogo martedì alle 15, e che vi saranno invitate tutte le Autorità civili e militari oltre alle dame promotrici. Queste però indicheranno altri inviti da farsi ed a questi provvederà il comandante. Le lancie a vapore della corazzata saranno poste dal cav. Raynaudi a disposizione delle signore e degli invitati e andranno a prenderli alle rive dei palazzi municipali. Dopo la consegna, a bordo verrà offerto un tè ed alla sera, a cura del Municipio, oltre l'annunciataci illuminazione straordinaria della piazza, dove suoneranno le musiche, si farà la grande luminaria a bengala del bacino di San Marco, che è uno dei più belli e fantastici spettacoli che si possano godere.

Tragica fuga di un cavallo.

Due morti.

FIRENZE (N.s.) 10 (ore 15,5). Ieri sera alle 22 certo Bini Giuseppe, percorrendo sur un calesse tirato da un cavallo il viale Amedeo, colpito da malore, lasciò libero il cavallo, che si pose in fuga. Il calesse, urtando contro un albero, si fracassò e il povero Bini cadde restando morto sul colpo. Frattanto il cavallo, sbarazzatosi dei finimenti, continuò la corsa rovinosa investendo in via Alfieri una lavandaia, Chellini Carolina, sessantenne. La poveretta rimase così malconcia che morì mentre la trasportavano all'ospedale. Il cavallo fu poi fermato da Cappellini Alfredo, impiegato, e dall'artigliere Ruschi Adolfo.

Un accidente di carrozza nel giorno delle nozze

BERLINO (S.s.) 10. Secondo notizie giunte qui per posta da Pietroburgo, la granduchessa Xenia ed il granduca Alessandro Mikhailovitc corsero il giorno del loro matrimonio un grande pericolo. Mentre i granduchi recavansi in carrozza al palazzo Ropschinsk, il cocchiere sbagliò nella voltata di un ponte e la carrozza precipitò nel fosso rovesciando i granduchi. La granduchessa riportò escoriazioni insignificanti e la lussazione della mano destra; il granduca è sano e salvo.

Il cocchiere è gravemente ferito.

Accecato dal fulmine.
A Trieste riprende la vista.

Udine, 9 agosto.

(Luce) — Il contadino Luigi Cossutta, diciottenne, da Madrisio, l'altro giorno verso l'imbrunire faceva ritorno al proprio casolare. Essendo molto stanco, si adagiò a riposare sull'erba e si addormentò. Poco dopo scatenavasi su quei campi un violento uragano, la pioggia cadde a torrenti, i lampi si succedevano. Al fragore improvviso di un fulmine il Cossutta si destò e aperse gli occhi proprio nel momento che cadeva la folgore. Quando si alzò per proseguire i suoi passi era completamente accecato. A tentativi riuscì, non senza grave fatica, a ritrovare il casolare paterno, ed è facile immaginare il dolore dei suoi vecchi genitori nel vederlo in quello stato.

Consigliato da alcuni amici, il padre risolvette di accompagnare il giovanotto a Trieste e in conclusso all'ospedale, ove lo si accolse nella divisione oculistica. Il dott. Marcus, visitatolo, riscontrò che il paziente aveva la cosi detta *cataratta del fulmine*, e ieri mattina, alla presenza degli altri medici dell'ospedale, gli fece l'operazione, mercè la quale ridonò al Cossutta la vista completamente.

Il vecchio genitore che, accovacciato ed assiduo assisteva all'operazione, quando udì suo figlio gridare: *Papà mio, che vedo! Ancu ti te sa qua? Te vedo adesso!* per poco dalla commozione non cadde svenuto. Gettò le braccia al collo al dottor Marcus, e di benedirlo non finiva mai.

L'anarchico Salvador.

Telegrafano da Barcellona, 9:

Salvador, l'anarchico condannato a morte per l'eccidio del teatro Liceo, ha scritto una lettera al vescovo pregandolo di recarsi a visitarlo in carcere. Egli non fa che piangere. Si è fatta fare la fotografia vestito molto elegantemente.

REATI E PENE

Cose da selvaggi.

(Corte d'Assise di Torino).

Nel pomeriggio del 13 marzo un arrotino lasciò la sua carriuola della ruota per arrotare a custodia a certo Allasia Giuseppe sull'angolo di via Bertola e via Stampatori. Sopraggiunsero Giuseppe Pessione, fiochino, e Destefanis Luigi, entrambi abbriachi, e presero ad ingiuriare alla carriuola arrotando tra di loro. Uno di essi, Pessione, faceva l'atto di voler rovesciare la carriuola.

Allasia Giuseppe, mal soffrendo gli scherzi ed il contegno di quei due, estrasse un coltello a molla e furiosamente si avventò contro di essi. Destefanis, con più meno abbracciò del compagno, riuscì a scansare i colpi direttigli e ne ebbe solo la giacca bucata da diverse coltellate. Non così successe al povero Pessione, il quale fu colpito malamente alla pancia e cadde moribondo. Trasportato all'Ospedale, spirava poche ore dopo.

È raccapricciante il racconto di un teste che assistè al fatto. Narra che il Pessione, senza coltello e barcollante per l'ubbriachezza, fingeva atto di difendersi dall'Allasia, e come se fossero sobrissimi, contavano i colpi. Sentì l'Allasia dire: *E uno!* ed il Pessione rispondere: *Sì, sì, e uno!* Poi l'Allasia menò un colpo al Destefanis, che aveva pur tirato fuori un picco lo coltello, ma lo colpì solo nella giacca, e poi vibrò un'altra coltellata al Pessione, sempre col braccio teso, e disse: *E due!* ed il Pessione di rimando: *Sì, sì, e due!* Indi l'Allasia disse ancora: *E tre!* ma fallì il colpo, ed il Pessione: *Questa non conta.* L'Allasia allora gli piantò vivissimamente un colpo nel ventre, ed il Pessione cadde esanime al suolo.

Dopo questa scena, che ha del selvaggio, l'Allasia si diede prontamente alla fuga, ma alcuni militari poterono arrestarlo. Egli ammise il fatto, ma accampò a sua difesa di aver dovuto legittimamente difendersi; fatto che non regge, essendo gli altri incapaci ad offendere perchè inermi ed ubbriachi.

L'Allasia d'altronde è un pessimo soggetto che già nel 1886 subì una condanna di cinque anni di reclusione per ferimento seguito da morte e per altri due ferimenti volontari. E così egli, che da poco tempo ha terminato l'espiazione d'una pena di reclusorio, comparve di bel nuovo alla nostra Corte d'Assise per rispondervi di omicidio in persona del Pessione Giuseppe.

I giurati ritennero trattarsi di ferimento seguito da morte e che l'Allasia abbia agito in seguito a provocazione. Negarono le circostanze attenuanti.

La Corte condannò Allasia Giuseppe ad anni 10 di reclusione.

Presidente: cav. Gazzone; P. M.: cav. Garelli; difensore: avv. Lattes.

Un cavaliere d'industria.

(Tribunale Penale di Genova).

G. C. O., trentenne, banchiere della nostra città, giovane elegante, frequentatore assiduo di ritrovi aristocratici e che molti conosceranno per il suo lusso ostentato, doveva comparire stamattina davanti questo Tribunale Penale, imputato di appropriazione indebita.

Avuta l'O., tempo fa, in consegna dal signor Nerva Carlo, negoziante, diverse cambiali sconto in commercio, egli, scontatane una di lire 1061 6°, se ne ritenne la somma, punto curandosi di rimetterla al Nerva e restituendo solo le altre cambiali che non era riuscito a scontare.

Richiesto più volte per la restituzione della somma appropriatasi, l'O. con varii pretesti cercò sempre di giustificarsi e prendere dilazioni, finchè, stanco il Nerva d'essere menato pel naso, denunciò il fatto al procuratore del re. Citato a comparire in Tribunale, l'O. preso il largo e più non vi fu modo di rintracciarlo. Discussasi la causa in contumacia, il Tribunale lo condannò alla pena della reclusione per anni due.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Cavellini; P. C.: avv. Guglielmi; procuratore: avv. Konrad.

SPORT

LXVI Congresso degli alpinisti italiani in Torino.

La Direzione della Sezione di Torino rinnova ai soci, ed in special modo a quelli di Torino, l'invito ad iscriversi per il Congresso, e fa loro viva istanza onde convengano numerosi.

Per comodità dei soci che ancora non hanno fatto adesione, la Direzione ha protratto fino al giorno 15 corrente il tempo utile per iscriversi, e confida nella premura dei soci torinesi del *Club*, e nell'interesse che fra loro deve destare un avvenimento così importante per la nostra Sezione come è il Congresso che sta per aver luogo.

Sono giunte numerose le adesioni da ogni parte d'Italia e dal *Club* alpini esteri; l'ospitalità tradizionale della Sezione di Torino devo quindi confermarsi in quest'occasione, e manifestarsi col numeroso concorso de' suoi soci.

Il Colle Gnifetti.

Per cura del Club Alpino Italiano (sede centrale) è stata or ora pubblicata in un elegante opuscolo una stupenda monografia che Guido Rey, il valoroso socio della nostra sezione, aveva già dettata pel *Bollettino del C. A. I.* (N. 60, vol. XXVII, anno 1890) intorno al Colle Gnifetti. Di proposito e pensatamente non per vezzo retorico, diciamo «stupenda» perchè questo aggettivo risponde in realtà all'idea. È questo lo studio di un alpinista a un tempo colto e appassionato, il quale riesce a dare, in forma elegante, tutte le migliori notizie intorno al Colle Gnifetti, ricercando ogni angolo e ogni virtù della mirabile montagna con alto senso di squisita poesia e di matematica precisione.

La monografia può dividersi in tre parti: la storica, l'orografica e la descrittiva. Nella prima è raccolta con cura paziente ogni notizia intorno alle ascensioni, che man mano rivelarono agli studiosi e agli alpinisti il Monte Rosa; nella seconda è considerata la montagna nella sua costituzione; nella terza è narrata una magnifica ascensione fatta dallo stesso autore.

L'opuscolo è corredato di bellissime tavole orografiche e di stupende vignette a fotoincisione.

La lettura di questo lavoro del Rey riesce piacevole ad un tempo e utile; dopo di esso si ha una cognizione precisa, esatta di tutto quanto il Colle. Qua e là lo scrittore ha unito l'amore e il pennello; e la descrizione e la narrazione sua riescono sempre di una evidenza straordinaria.

Auguriamo al Club Alpino Italiano molti soci che, come il Rey, sappiano unire con egual valore l'*alpenstock* e la penna.

LA MONTAGNA E IL MARE

A GRAGLIA.

Lo stabilimento — Il santuario — La società.

Io dico che quella caratteristica piaga prealpina che sta tra Ivrea e Biella non è quanto si merita conosciuta, mentre la natura, ed un poco la mano dell'uomo, v'hanno raccolto quanto basta per far trascorrere beatamente i pochi giorni dedicati al riposo. Fra i più geniali, i meglio ubicati e maggiormente prediletti dall'eletta società lombarda e piemontese è certamente lo stabilimento idroterapico di Graglia, diretto con tanta valentia dai dottori Guelpa e Sormano. A poche centinaia di metri dal frequentato Santuario, a circa 800 sul livello del mare e 140 appena al disotto di esso prettamente alpestri, tuffato nel bel verde de' più rigogliosi castagni ch'io m'abbia veduti, questo benedetto cantuccio del Biellese non ha nulla da invidiare al biblico Paradiso terrestre.

Colà fra i maghetti selvaggi, il timo, la menta e le altre erbe odorose v'ha un'erma ristorativa dei più smaglianti e caratteristici esemplari della flora prealpina, v'ha abbondanza di acqua cristallina e fresche scaturenti con dolce mormorio dalle rocce, nonchè lieto stuolo delle più belle figliuole d'Eva, valorose alpiniste dei capelli biondi, castani e bruni, fatte segno ai discreti sguardi, ai sonori, alle sollecitudini di ardenti, vigorosi, impazienti Adami! Colà si obliano preoccupazioni ed intimi affanni e il tempo vola piacevolmente ripartito fra il bagno, la doccia, il sapiente massaggio, l'igienica passeggiata di reazione, il pranzo, la siesta, il dolce conversare, il riposo riparatore, le gite di piacere, le partite alle bocce, al bigliardo, al lawn-tennis, la musica, il canto ed il ballo. Havvi colà un'eletta raccolta di guesti gaglianda, buoni e gaudenti, fra le quali non mancano, e poca incontrerete, e trova pronta guarigione, l'indisposto; stanco gentile e gaio che ha disertato la capitale lombarda e la piemontese, bramoso di freschezza, di pace, d'oblio, desideroso di porre alla prova gambe e polmoni con giterelle attraverso gli ombrosi castagni, sino ai circostanti paeselli; ed eventi per questa sia gli orbesi dessi del San Carlo e dell'Ompa, sia le roccione e veramente alpestri cime del Bric Paglie, del Barone e del Mucrone, dalle quali la vista spazia liberamente, da una parte sulla verde pianura padana verso Ivrea, Torino, Vercelli, Milano e Novara, dall'altra verso le più eccelse vette della nostra catena alpina. Incantevole vista che abbraccia, in un volgere d'occhi, l'imponente massiccio del Monte Rosa, l'acuta guglia del Cervino, il lontano Monte Bianco ai cui piedi svolge il l'intricato ed aspro ammasso del Gran Paradiso, fra le cui propaggini s'indovinano più che si vedano le strette combe scendenti nella valle d'Aosta ed in quella laterale dell'Orco. Peccato però che non tutti quelli alberghi che per sè e per pudenda debbono risparmiare gambe e polmoni, possano abbandonarsi alla contagiosa volubilità dell'escursione.

Siamo certi che la solerte Direzione dello stabilimento, che ha trovato modo di accontentare tanti gusti, non mancherà di esaudire il voto di quei pochi che intendono l'alpinismo non scompagnato da una buona cavalcatura, reclutando per la stagione ventura un certo numero di asinelli e di muletti ora quali sia concesso a tutti di dare, essendo una capatina verso la valle d'Aosta e spargere liberamente ai quattro venti le lodi dei conduttori dello stabilimento.

Dovrei fare, prima di chiudere questa lettera, qualche nome; ma non ne ho. Ignoro sul taccuino e non mi fido troppo della memoria. Ci sono i senatori Corvetto, Marselli, Chiaves, Guerrieri-Gonzaga, la signora marchesa di Pamparato, le famiglie Gui De Varelli, Radice, Carcassola, Lamberti, Puccio, Sonnamaggi, la signora Crudafy, e..... e..... dardo venia per le numerose dimenticanze. Tutta una società scelta e simpatica.

Finanze argentine.

BUENOS-AYRES (S.s.) 10. Il Governo nazionale propone di unificare tutti i debiti esteri della provincia sostituendoli con un titolo nazionale coll'interesse del 2 0/0 dapprima, poscia elevarsi al 3 0/0.

I rappresentanti dei creditori esteri sono favorevoli a tale progetto.

ARTI E SCIENZE

Arena Torinese. — Benchè il tempo minacciasse una lunghissima fuori programma proprio nell'ora in cui venivano aperti i battenti del teatro, un più che discreto pubblico accorse ieri sera per assistere all'annunciata ripresa della *Donna del mare*. Dell'originale e tipico lavoro ibseniano abbiamo già detto quando fu rappresentato per la prima volta; diremo adesso soltanto che anche ieri sera il caso psicologico per se stesso e il pensiero filosofico a cui si è ispirato l'autore hanno colpito l'attenzione del pubblico e lo hanno spesso trascinato all'applauso. Del successo — bisogna dirlo — molta parte spetta però all'esecuzione. La strana personaggio di Ellida difficilmente potrà trovare una interprete più accurata, più intelligente della signora Della Guardia, a cui spetta la maggior parte degli elogi.

Molto bene pure il Vitti, uno dei più sinceri ammiratori ed interprete intelligente del lavori ibseniani. Bene anche gli altri.

— Per questa sera è già annunciato dramma spettacoloso *Gli eredi* ovvero *Il martirio di una fanciulla tradita*, che Icilio Cortese ha tolto da un romanzo pubblicato nelle appendici del nostro giornale.

La primavera del '99. — Edoardo Calandra si è ormai fatto una specialità nel genere. Pochi sanno toi conoscono l'anima e il *colore* di quel periodo singolarissimo che fu pel Piemonte la invasione e la dominazione francese che seguì la gran rivoluzione del secolo passato; pochi, prima di ricostruire in un'opera d'arte un ambiente, un tempo trascorso, hanno fatto come il Calandra studi così diligenti, pazienti, d'una pazienza che tocca il eroismo, d'un'intuizione fine e profonda.

Dalla novella ora egli è passato al dramma. E nessuna certo epoca più *drammatica* di quella che studia e predilige, dove il vecchio Piemonte dei re Sabaudi si ridesta nelle insurrezioni al chiarore degli alberi della libertà e nelle violenze delle *Sante reazioni*.

Leggano ora i nostri lettori questa bella e forte *Primavera del '99* che la *Gazzetta Letteraria* offre loro nel numero d'oggi (sabato 11 agosto), e si troveranno avanti ad una geniale e sentita opera d'arte, ove il sentimento storico è accoppiato mirabilmente con la passione che commuove ed interessa. Il piccolo dramma non fu ancora rappresentato a Torino, deve sarà riprodotto con le maggiori cure di messa in scena dalla Compagnia delle Zanoni, che già lo rappresentò a Napoli, una prima volta se non erriamo, e con ottimo successo. Si può quindi considerare per intiero come una interessantissima novità di cui i lettori debbono essere grati alla *Gazzetta*. A parte ogni valore *rappresentativo*, lo scena del Calandra hanno poi un notevole valore letterario. Il *dialogo* del valoroso autore è già noto: egli ne possiede i più riposti segreti: è curioso ora vedere come abbia applicato la sua tecnica moderna anche ad argomenti di vita già da lungo tempo vissuta.

Lo stesso numero contiene:

I giornali e i diritti d'autore, di Carlo Casanova, interessantissimo come di un argomento poco trattato e di grande importanza, che l'autore rende più attraente e significativo con opportuni esempi.

A proposito della nobiltà italiana di Augusto Ferrero. L'autore prende le mosse da un articolo di Guglielmo Ferrero sulla *Revue de Revues* che studia il fenomeno della scomparsa progressiva della nobiltà. Lo scritto di Augusto Ferrero merita tutta l'attenzione e si conduce a considerazioni generalmente giuste senza che egli sia animato da eccessivo spirito antinobiliare. Articolo notevolissimo, perchè tocca molta parte della nostra vita sociale odierna.

Seguono *L'Incoronazione*, bella poesia di Giuseppe Soavi; *Louis Ramieux*, rapido profilo di letterato provenzale fatto da Emanuele Portal, che da parecchio tempo si occupa con amore di questa letteratura.

E soddisfano ancora le solite due prime pagine, ove *Aura Locutrix* fa la sua bella intersecata rassegna. Vi si parla, tra le molte altre cose, degli ultimi versi del Leconte de Lisle, e di una questione di grande momento: quella della Politica e il Teatro.

La *Gazzetta Letteraria* (giornale di 12 fitte pagine di stampa elegante, che si vende in tutta Italia a centesimi 10 il numero), inizierà tra poco alcune nuove rubriche, che saranno lette con viva curiosità ed interesse dai suoi fedeli amici.

Nuove linee telefoniche. — In quest'anno, sempre è noto, devono impiantarsi linee telefoniche fra Berlino e Vienna e Berlino e Monaco. La linea Berlino-Vienna passerà probabilmente per Zossen, Perna, Gottlanba, Hollendorf, Paterswalde, Aussig e Praga ed avrà una lunghezza di circa 660 km. La linea Berlino-Monaco passerà per Bitterfel, Lipsia e Nürnberg e la sua lunghezza sarà di poco inferiore alla prima. Il filo di comunicazione sarà di bronzo con uno spessore di 4 millimetri. Sulla linea di Vienna saranno molto probabilmente raccordate alla linea principale Dresda e Praga come stazioni intermedie. Su quella di Monaco, Lipsia e Nürnberg. Le esperienze fatte su linee assai più lunghe non lasciano dubbio sulla perfetta riuscita pratica di queste due nuove comunicazioni telefoniche.

CRONACA

La Carità del sabato. — *I profughi dalla Francia*. Si trovano sempre nelle stesse condizioni in cui erano due settimane fa. Non hanno mezzi, non hanno lavoro e, quel che è peggio, vivono meschinamente in umeri alberi, sprovvisti di masserizie e di indumenti. La carità cittadina fece già qualcosa per essi, ma non basta. Fa d'uopo venire ancora in aiuto degli infelici mentre il bisogno urge.....

Intanto ringraziamo quegli egregi che ci mandarono oblazioni e ricordiamo agli amici lettori che i poveri da soccorrere sono molti, forse più di quanto si immaginano.

Ecco le oblazioni ricevute:

7 agosto - Pel suo compleanno, L. 10 — G. C. L., L. 10 — P. D. per gli operai veduti dalla Francia, L. 5 — M. mea è l'offerta, ma fatta di cuore, per l'più bisognoso, Inse, L. 1 — N. N., L. 2. — Totale L. 28

Ora raccomandiamo:

2147. — Un povero operaio con la moglie malaticcia e tre bambini, a cui mezzi e senza lavoro e privo d'ogni sussidio del necessario, avendo dovuto fuggire con la famiglia da Lione in seguito ai disordini colà successi, lasciandovi la poca roba che aveva.

2148. — Una vedova con due figliuoli, nelle più gravi angustie, essendo priva di mezzi per sopperire ai bisogni più urgenti della vita.

2149. — Un padre di famiglia senza lavoro, con la moglie di salute ragionevole, due bambini, nulla mieria.

2150. — Una donna col marito disoccupato e quattro bambini (due coppie di gemelli), in condizioni miserevoli.

2151. — Una vedova di un ufficiale a riposo, con tre figliuoli, in critiche circostanze, mancando di mezzi e di lavoro.

— poichè non ho nulla a fare in questo mondo, se me ne andassi nell'altro? Forse vi troverei migliore ospitalità.

Poi, facendo una smorfia di disgusto:

— Puah! — aggiunse, — l'acqua è troppo sporca qui dentro. Se mi annego, voglio annegarmi in acqua più pulita..... Andiamo a bere un bicchiere di birra.

Si fermò davanti ad un caffè della Cannebière, celebre a Marsiglia per le sue belle pitture; non curò nulla sale: si fermò nel vestibolo, la cui grande facciata non è separata dal marciapiedi che da una lastra di cristallo, sotto cui divino di velluto possa in modo da poter vedere i passanti nella via, domandò un bock e incominciò a bere, a sorsi, guardando di fuori la folla che gli sfilava davanti.

Un signore, precedendo due giovani signore, entrò nel caffè e andò a porsi ad un tav

2152. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con un bambino in fasce, senza mezzi.

2153. — Una donna col marito senza lavoro e due bambini, nella più squallida miseria, provenendo anch'essa dalla Francia, dove lasciò quel poco che le apparteneva.

2154. — Un padre di famiglia con la moglie in età avanzata, il figlio all'ospedale e la moglie ed una figlia di questi ammalate.

2155. — Una donna in *istato interessante*, il marito all'ospedale e tre bambini, senza mezzi di sussistenza.

2156. — Un padre di famiglia senza impiego con due figlie ammalate e la moglie, in preda alla miseria.

Nuovi consiglieri provinciali. — Il presidente della Deputazione provinciale pubblica il seguente manifesto:

« In conformità dell'annunzio dato col manifesto 7 agosto corrente, la Deputazione provinciale nella seduta pubblica di ieri avendo proceduto alla verifica delle operazioni elettorali provinciali seguite nei distretti infrascritti, proclamò eletti a consiglieri provinciali i signori: Tonso di Castellamonte avvocato Giacchino pel distretto di Rivara e Rivarolo con voti 1291, su relazione del deputato Poli; Manno cav. ing. Cesare pel distretto di Giaveno ed Avigliana con voti 843, a relazione del deputato Mazzucchelli. »

Pei profughi di Francia. — Il giornale *Italia* di Montevideo fece pervenire al Municipio di Torino dapprima lire 3000 e recentemente altre lire 4000, colà raccolte per mezzo di pubblica sottoscrizione perchè fossero distribuite fra gli operai italiani profughi di Francia a cagione degli ultimi avvenimenti.

La Giunta municipale, in seduta di ieri mattina, nominò una apposita Commissione, la quale provvederà sollecitamente al riparto della somma complessiva di L. 7000.

Pei danneggiati dal terremoto di Sicilia. — La Giunta municipale in seduta di ieri mattina ha deliberato di stanziare lire mille a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia.

Per la circolazione dei velocipedi. — Alcuni saggi provvedimenti ha discusso nella nostra Giunta municipale per frenare l'abuso di velocità di certi velocipedisti per le vie della città, e prevenire così i dolorosi e spiacevoli incidenti che si verificano sovente per causa dei velocipedi. Essa li ha discussi semplicemente, non credendo opportuno pel momento di compilare un regolamento completo in riforma dell'incompleto ed in parte ingiusto regolamento in vigore, ma ha stabilito di aggiungere al precedente nuove disposizioni basate sui seguenti concetti:

1° Non saranno più ammessi a circolare per le vie della città biciclette, bicicletta e consimili che non siano muniti del relativo freno a pronta azione;

2° È fatto obbligo ai velocipedisti di tenersi per le strade ad una andatura che non superi quella del trotto ordinario di un cavallo.

3° È fatta facoltà alle guardie municipali di sospendere temporaneamente la circolazione dei velocipedi in quei punti ed in quei momenti in cui per l'agglomerazione del pubblico potesse presentare qualche inconveniente o pericolo il passaggio di detti velocipedi.

A semplice avviso d'una guardia i velocipedisti dovranno in tal caso scendere dalla loro macchina a mano in mano fin dove la via tornerà ad esser libera.

La Giunta spera che questi provvedimenti siano sufficienti a meglio garantire la circolazione nelle vie, ma se l'esperienza non le reputasse sufficienti la Giunta si riserva studiarne altri più efficaci.

E giacchè i provvedimenti non sono definitivi ci si permetta su di essi, che in massima approviamo, qualche osservazione.

Quanto al fresl, che è giusto siano obbligatorii nelle vie interne della città, crediamo si no possa fare a meno nei larghi viali che vorremmo non compresi nella troppo larga classificazione di vie della città; apperò a chi vuol andare a fare un palo il volato nei viali della periferia sia concesso di uscire col velocipede senza freno conducendolo a mano.

Quanto all'andatura eguale a quella del trotto del cavallo la disposizione riguardi soltanto le vie interne e non i viali, dove anche le vetture, specie le paigiie e le quadriglie, hanno una velocità maggiore del trotto ordinario.

In terzo luogo sia accordato diritto ai velocipedisti di reclamare in caso di ordini cervellotici delle guardie municipali.

Ancora addivenga una buona volta il Municipio a stabilire un tipo unico del campanello permanente (*grelot*) perchè alcuni biciclisti lo hanno di dimensioni e di suono affatto irrisori, ed altri ne hanno di quelli che si possono chiamare spaventa-cristiani.

È finalmente è necessario che il regolamento si faccia rispettare anche di sera — quando la foga velocipedistica è più acuta e più pericolosa — e quando le guardie municipali si ritirano dal servizio.

Gita di piacere Torino-Genova. — La Società delle Ferrovie Mediterranee ha organizzata una gita di piacere da Torino a Genova con un treno speciale composto esclusivamente di carrozze di 2ª e 3ª classe in partenza da Torino Porta Nuova il 15 alle 4,50 e arrivo a Genova alle 9,25, e con facoltà pel ritorno di valersi dei treni ordinari che sono indicati nell'apposito manifesto.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 10 in seconda classe e L. 7 in terza.

La vendita dei biglietti principierà il 12 corrente tanto alla stazione quanto all'Agenzia di città, via Finanze, 7.

Treovia Torino-Leyni-Volpiano. — In occasione delle feste che avranno luogo a Leyni il 12 e 13 agosto, a Volpiano il giorno 15 ed alla Falchera il giorno 16 agosto, oltre ai treni ordinari e straordinari festivi, verrà effettuato in detti giorni un treno speciale per Torino, in partenza da Volpiano alle ore 22,30, da Leyni alle ore 22,45.

Per una nuova Società di ex-militari. — È stata emanata la seguente circolare:

Commilitoni!

A ricordare pervanentemente la memoria del gran Re Vittorio Emanuele II, un nucleo di ex-militari ideano di formare una Società fra di loro che dall'Augusto nome s'intitolasse. Detta Società ha per scopo il mutuo soccorso, l'istruzione e una cassa pensioni per la vecchiaia.

Torino, culla del risorgimento italiano, che ebbe l'alto onore di dare i natali al Re Galantuomo e che mai venne meno alle sue antiche tradizioni d'amor patrio e di fedeltà alla gloriosa Dinastia di Savoia, non mancherà certo di appoggiare l'idea di quei pochi volonterosi che nello scopo sacro della mutua assistenza vollero ricordare il nome venerato del Padre della Patria!

Il Comitato provvisorio fa appello a tutti gli ex-compagni d'arme e confida che tutti vorranno far parte di questo nuovo Sodalizio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società suddetta, via Maria Vittoria, N. 24 (antico locale dell'ex-Regio Albergo di Virtù) gentilmente concesso, dalle ore 20 1/2 alle 22 d'ogni sabato.

Il Comitato provvisorio: Moriotti Giovanni — Torre Giacomo — Mussatto Stefano.

NB. — All'atto d'iscrizione si dovrà presentare il foglio di congedo e libretto personale.

Torino, 9 agosto 1894.

Morte fulminato da una scarica elettrica. — Una fatale imprudenza costò la vita di un uomo. Questa notte, verso il tocco, certo Castamessa Luigi, d'anni 30, abitante in via San Rocchetto, N. 22, mentre era intento al lavoro nell'Officina della Società subalpina piemontese di elettricità, in via Principi d'Acaia, N. 1, avendo inavvertentemente toccata la *pila* d'un dinamo in azione, cadde a terra fulminato. Alcuni suoi compagni di lavoro lo tolsero di là e quindi telefonarono al Municipio per il medico di guardia, il quale si recò subito sul luogo, ma non potè far altro che accertare la morte del disgraziato. Il povero Castamessa lascia la moglie e tre figliuolati nella miseria.

L'arresto del pugnalatore della sorella. — I lettori inorridiranno ieri al racconto dell'orribile tentativo di fratricidio avvenuto l'altro ieri sera in via Baretti e si commenteranno, certamente, alla sorte di quella disgraziata Emma Rivara maritata Degani, che riportò una quantità di pugnalate dal proprio fratello Rivara Giovanni, presumibilmente impazzito. Ebbene, il pericoloso pazzo venne arrestato questa mattina in uno strano modo.

Il Rivara si presentò stamane in un albergo di via Bertola tenendo un contegno che destò subito molto sospetto e richiese ad un cameriere una camicia e... una rivoltella!

Non ci voleva di più, come si capisce, per comprendere che si aveva da fare con un pazzo. Il cameriere, allora, corse in Questura ad avvertire, ed alcune guardie di pubblica sicurezza andarono sul posto, agguantarono lo strano individuo e lo portarono a San Carlo. Quivi poi l'arrestato fu tosto identificato pel Rivara Giovanni, che la forza pubblica ricercava da giovedì sera affannosamente e che poco più tardi venne trasferito al Manicomio.

Ed ecco una buona notizia. La Emma Rivara, dopo aver trascorsa una pernottata pericolosissima, trovavasi questa mattina assai migliorata, sì da lasciar qualche speranza di guarigione.

Le gesta di quattro mascalzoni. — Quattro sconosciuti individui entravano giovedì verso le 21 1/2 nell'*Albergo della Donna Nuova*, in via Belfiore, N. 6, esercito dal sig. Rufatti Domenico e chiesero alloggio. Il cameriere Ernesto Arato aderì alla richiesta, ma avendo poi detto il prezzo della pernottazione a quegli sconosciuti avventori, costoro presero ad insultarlo, e per giunta lo ferirono al viso con un corpo contundente.

Intervenuto un fratello dell'Arato in difesa del fratello, anch'egli toccò una ferita alla nuca, per cui, medicato poi dal medico di guardia al Municipio, questi non potè subito pronunciarsi.

I quattro briconi si diedero quindi alla fuga inseguiti dall'Arato e da molta gente. Le guardie civiche della Sezione centrale, accorse pur esse, riuscivano poco dopo ad agguantare due di quei farabutti che tosto conducevano in Questura, dove furono trattenuti.

Fughi e sangue. — Due guardie municipali su denuncia di certo Grumo Secondo, d'anni 41, da Biella, commissionieri, accompagnarono in Questura, dove fu trattenuto, certo Farello Federico, d'anni 37, da Quarto, pure commissioniere, che a detta del denunciante lo avrebbe aggredito e percosso ripetutamente con pugni sul viso producendogli in conseguenza una forte emorragia nasale.

— Verso le ore 9 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Paglieri Carlo, d'anni 25, abitante in corso San Martino, N. 1, per una contusione all'occhio destro prodotta da un pugno che dichiarò gli era stato regalato poco prima in via Massena dal proprio cognato Ferraris Pietro. Il Paglieri venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Un carrettiere vandalo. — Certo Bellone Secondo, d'anni 31, macellaio, denunciò alle guardie municipali della sezione San Salvario, che ieri verso le ore 13,30, mentre transitava in via Nizza cavalcando una bicicletta, veniva investito e gettato al suolo da un carrettiere sconosciuto, il quale appena dato lo spiacevole avveva sferzato il cavallo e si era dato alla fuga. Soggiunse che nella caduta aveva riportato una lieve contusione al ginocchio sinistro e danni assai rilevanti alla sua macchina.

Non addormentatevi per via. — Il fattorino telegrafico Bergamasco Pietro, abitante in via Cavour, N. 7, denunciò che nella notte del 6 al 7 corrente, trovandosi sull'angolo di via Po e via Montebello, venne sorpreso da malore improvviso, per cui si sedette sopra un parapetto e si addormentò. Quando poco dopo una guardia di pubblica sicurezza lo svegliò, il Bergamasco verificò con sua ingratissima sorpresa che durante il sonno ignoti ladri lo avevano derubato dell'orologio d'argento e di un portafogli contenente lire 100.

Al San Giovanni. — Il falegname Boatti Giovanni, d'anni 40, da Mondovì, dimorante al N. 15 di via Massini, venne medicato all'Ospedale di San Giovanni per una mordicatura alla mano sinistra riportata nel cortile di sua abitazione, ad opera d'uno sconosciuto. Guarirà in giorni 8.

— Il fattorino di piazza Marrazzo Ambrogio, di anni 55, abitante in via San Tommaso, N. 26, fu medicato — e dichiarato guaribile in 8 giorni — per una ferita lacero-contusa al capo prodotta da una cassetta ricevuta il 10 corrente dinanzi alla stazione di Porta Nuova, luogo partenze, da un ignoto.

— Il cameriere Broglia Ugo, d'anni 22, dimorante in via Corte d'Appello, N. 5, fu medicato al San Giovanni per botte ricevute l'altro giorno nei campi di Sant'Ambrogio da certo P., suo padrone.

Un principio di incendio. — Verso le ore 3 di questa notte manifestavasi un principio di incendio ad una tettoia chiusa sulla strada di circonvallazione, N. 285, casa Morino, ove il signor Romano Francesco tiene laboratorio da conciapelli. Il fuoco si era appreso a diversi sacchi di corteccia secca di rovere e già le fiamme si erano estese al tetto bruciandovi una trave. E la causa di esso si attribuisce ad una scintilla partita da un fornelletto acceso nella giornata e posatosi sopra ai sacchi di corteccia. L'incendio avrebbe potuto prendere vaste proporzioni; ma grazie all'esistenza di una guardia notturna allo stabilimento della Officine di Savigliano, la quale dette subito l'allarme al personale del signor Romano, il fuoco venne quasi subito spento con molti secchi d'acqua dal personale stesso prontamente accorso. L'avviso venne dato subito ai pompieri, ma un contr'ordine li trattenne.

Vaglia del pubblico. — Riceviamo:

A proposito dei buoni fruttiferi. — La circolare del signor prefetto della provincia di Torino per il ritiro dalla circolazione dei buoni fruttiferi emessi dalle diverse Società non potrà mai avere il suo pieno effetto, specialmente nei piccoli centri, se non viene ordinato ai signori sindaci di ritirarli o farli ritirare dagli esattori od uffici postali, ed a spese delle Società emittenti, rimborsati alla pari con valori in corso. Anzi le Società dovrebbero loro stesse promuovere tale ordinanza nel loro interesse, onde non incorrere nelle pene sancite dalla legge.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Archimede. — I soci sono convocati per questa sera, ore 21, in seduta preparatoria per la nomina del presidente.

STATO CIVILE. — Torino, 10 agosto 1894.

NASCITE: 10: cioè maschi 12, femmine 7.

MORTI: Striglia Margherita v. Serafino, d'anni 79, di Albugnano, casalinga, via San Domenico, 31.

Sonio Matteo, id. 14, di Torino, legatore di libri, via Basamont, 11.

Ambrosione Cat. v. Brunasea, id. 48, di Fontanetto Po, casalinga, via Balbis, 8.

Goriero Rosa, id. 7, di Torino, scolara, via Basilica, 1.

Maggiorotti cav. Valerico, id. 65, di San Marzanotto, capotecnico a riposo, strada Nizza, 201.

Castelli Rosa n. Falchero, id. 58, di Torino, contadina, strada Casalmonte, 201.

Razzetti Luigi, id. 25, di Torino, manovale.

Armandi M. v. Vandagna, id. 67, di Scalenghe, cast.

Tortarolo Rocco, id. 47, di Altare, contadino.

Negro Giuseppa, id. 83, di Ferrero d'Asti, carrettiere.

Più 1 minore d'anni 6.

Totale compreso 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 11 agosto.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Tarecita Cappelli): *Arsi ad amari*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *Gli credi*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà, Aurelius, compagnia eccentrica. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Weixler e Monzotti, cancionettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 12 agosto.*

Corpo di musica militare, dalle 14 3/4 alle 16 1/2, al Giardino Reale.

Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai, dalle 16 1/2 alle 19 e dalle 20 1/2 alle 23 1/2, al *Caffè-Chalet* del Valentino.

Corpo di musica « La Novella », dalle ore 20 1/2 alle 23, davanti al *Caffè Reale*, in piazza Vittorio Emanuele I.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Boselli non andrà a Roma che il 20.

Il disavanzo secondo Sonnino.

(11, ore 9) — Contrariamente a quanto hanno annunziato parecchi giornali, il ministro Boselli non si è mosso nemmeno dal Piemonte. Pare che egli non verrà a Roma che verso il 20 corrente.

— Secondo il *Folchetto*, Sonnino farebbe salire il disavanzo a 50 milioni, che però si proporrebbe di colmare senza ricorrere a nuove tasse (?.....).

Miracolo di morte a un deputato francese.

Ufficiali giapponesi e chinesi che rimpatriano per la guerra.

PARIGI (*N.g.*) 11 (ore 9,10). Telegrammi da Perpignan recano che il deputato Federico Escanyé ricevette una lettera anonima coperta di macchie di sangue nella quale gli si annunzia che entro quindici giorni sarà ammazzato, perchè fu dei più ardenti a votare la legge antianarchica. La Polizia aperse un'inchiesta e si crede sia sulle traccie di chi scrisse e mandò la lettera.

— Ieri sono partiti dalla stazione del Nord oltre cinquanta ufficiali giapponesi che si trovavano in missione od in congedo in Europa.

Tra di essi si notava il generale d'artiglieria Oku, il quale era arrivato a Parigi la mattina da Pietroburgo, dove era in missione governativa. Altri ufficiali provenivano da Berlino e da Vienna. Tutti si recano a Londra per colà imbarcarsi alla volta del Giappone, onde partecipare alla guerra. A Londra li attende già con altri ufficiali e borghesi che rimpatriano, il principe Komastu, parente della famiglia reale del Giappone. Il curioso si è che collo stesso treno, e diretti anch'essi a Londra, e quindi all'Estremo Oriente, partirono pure tre chinesi abbigliati nel costume nazionale. Chinesi e giapponesi si scambiarono saluti tra le approvazioni dei francesi astanti.

La sicurezza degli stranieri a Shanghai.

LONDRA (*S.g.*) 11. Il *Times* ha da Shanghai: « Tsung Li Yamen garantisce la sicurezza agli stranieri. »

Il nuovo Governo del Perù.

LIMA (*S.g.*) 11. Il Governo è così composto: Caceres, presidente della Repubblica; Chacaltana, presidente del Consiglio e ministro dell'interno; Irigoyen, esteri; Torrico, guerra; Carmona, commercio; Cazero, giustizia.

Un treno fatto deragliare in America.

13 morti e 15 feriti.

NEW-YORK (*S.g.*) 11. In seguito ad un deviamento attribuito a malfattori un treno cadde dall'alto del ponte presso Lincoln (Nebraska). Vi furono dodici morti ed una quindicina di feriti.

Borsa Ufficiale.

11 agosto.

Rendita corsa nella d'ufficio 89 FX.

Prezzi normali per contanti di ieri

Hambro	110 —	Id. Risan. e Costr.	285 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	720 —	Id Offic. Sav giano	285 —
Banca di Torino	128 —	Id. Ieri. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	0 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Verzelli	50 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	82 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	121 —	Canali Cavour	348 —
Credito Industriale	134 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid	15 —	dell'Agro Verce.	500 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	272 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Meridionali	297 —
Ferrovie Meridion.	692 —	Id. Sarde (Serie A)	294 —
Id. Strade Ferr. Sardegna	250 —	Id. Id. (Seri B)	284 —
Id. Is. Ferr. Sicule	490 —	Id. Id. (1878)	278 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	194 —
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	260 —
Ferrovie Biella	440 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	370 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Id. Sec. Sardegna	332 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	305 —
Soc. Torin. Tramvia		Strade ferr. Tirreno	412 —
Ferr. secon. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia	
Idem (2ª emiss.)	270 —	4 0/0 (oro)	414 —
M. Lane Borgosesia	800 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Cartiera Ital.	870 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	695 —	Prestito prov. Alessa	415 —
S. Cons. Gas-Luce	198 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Acqua pot. Tor.	440 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casalis	70 —	Provine. Reggio C.	100 —
Soc. Canea Serv. Idrauliche (Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	90 —	Fondiarie S. Paolo 5	505 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	80 —	Id. Id. 4 1/2	488 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. 3 1/2	472 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 111 07 1/2 111 17 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 111 — — 111 10 —	— — — —
Londra	— 2 27 99 — 28 01 —	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania	— 3 — — brevi 127 10 — 127 20 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 agosto. — Mentre Parigi si abbrezzisce e prolunga il suo ottimismo più di quanto si poteva credere, noi, piuttosto increduli o diffidenti o testardi, continuiamo a limitare ai minimi termini le operazioni indispensabili rinunciando alle altre.

Mercoledì prossimo è giorno festivo, quindi è quasi certo che molti dedicheranno alla campagna anche il lunedì ed il martedì e nel mercato per due giorni la Borsa deserta e la quota nominale.

Il cambio invariato.

Rendita per contanti 89 25, 89 27 1/2.

Rendita per fine corr. 89 30, 89 35.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	618 —	617 —	Or. F. S. P.	505 —	— —
Ferr. Med.	456 —	— —	Sarde C.	280 —	— —
Sos Sarde	252 —	251 —	F. It. 3 0/0	270 —	— —
Torino	128 —	127 —	F. S. 4 0/0	415 —	— —
Ind.	137 —	— —	F. S. Sarde	350 —	— —
C. Cavour	545 —	— —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 818.

Borse di Parigi del 10 agosto.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	89 75	89 87
» Francese 3 0/0	102 70	102 75
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 27	108 30
Rendita Inglese	— —	102 1/16
» Spagnuola	65 9/16	65 9/16
» Turco Nuova	25 25	25 07
» Egiziano 6 0/0	— —	521 87
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	318 —
» Meridionali Azioni	— —	580 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2852 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	83 25	83 30

Vienna, 10.

Credito Austriaco	294 —	Cambio su Parigi	99 43
Lombardo	109 75	Cambio su Londra	121 —
B. Anglo-Austr.	105 40	Rendita Aus. arg.	98 5/8
Austriache	851 75	Id. in carta	96 25
Ban. Austro-Ungh.	1012 —	Union Bank	231 50
Napoleoni d'oro	9 89	Rend. Austr. n. oro	1/2 40
Argento	100 —	Ungheresi	96 —
		B. Fasti Austriaci	234 75

Berlino, 10.

Mobiliare	219 40	Cons. Pruss. 4 0/0	105 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	102 90
Cambio su Londra	20 35	Prest. Or. Russo	69 40
Lombardo	45 10	Cambio su Italia	— —
Rendite Italiane	81 —	Rublo	210 —
Id. fine mese	81 10	Mediterraneo	84 90
Turco nuovo	24 60	Meridionali	— —
		Cambio su Parigi	81 —

Londra, 10 (Chiusura).

Consol. Inglese	101 1/8	Egiziano 1905	103 7/8
Rendita Ital.	89 1/10	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	—.—
Argento fino	39 10/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Spagnuolo	68 1/2		
Turco nuovo	24 15/16		

Genova, 10.

Rend. Ital. cont.	89 20	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	89 85	Banca di Genova	182 —
As. Banca d'Italia	720 —	Casse Generale	— —
» Cred. Mobil.	122 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	319 —	Nav. Gen. Ital.	213 —
» » Medit.	339 —	Raffin. Log. Lomb.	180 —
		Sovvens. p. imp.	— —

Buenos-Ayres, 9 agosto.

Oro. Pesi 981 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 7 agosto.

Cambio su Londra (via Londra) 9 7/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.

(11 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 111 04**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto* 9 10

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 42 — 42 25
» — per settembre » 40 75 40 90
» — pei 4 ultimi mesi » 40 40 40 70
» — 4 mesi da novembre » 40 60 40 90

Mercato fermo.

Zucchero raffinato lid. » 108 50 108 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile 31 12 31 12
» a 4 mesi da ottobre 29 50 29 37

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) *agosto* 9 10

Cotoni — Tendenza del mercato Americani facile Brasiliani, Egiziani, Surrata calma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata Balle N. 10,000 8,000
di cui per la speculazione » » 600 500
per la consumazione » » 9,500 7,500
Importazioni » » — 1,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 3 21/32 3 47/64
pel corrente e settembre » 3 23/32 3 47/64
per ottobre-novembre » 3 47/64 3 49/64
per dicembre-gennaio » 3 49/64 3 25/32

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 33,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 9,000 e per la consumazione 26,000.

Importazione della settimana Balle 2,000
Deposito » 1,104,000

MANCHESTER (*sera*) *luglio* 10

Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) *agosto* 9 10

Cotoni — Vendite Balle N. 2,000 1,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 4,000 3,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *agosto* 9 10

Frumento. — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/4 12 1/4
» pei 4 ultimi mesi » 12 3/8 12 3/8

Mercato fermo.

BREMA (*sera*) *agosto* 9 10

Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato (disponibile) Brem. 4 65 4 65

MAGDEBURGO (*sera*) *agosto* 9 10

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» *di Germania* 88 disp. Rmk. 11 90 11 72

MARSIGLIA (*sera*) *agosto* 9 10

Frumenti — Importazione quintali 5,037 3,411
Vendite 4,000 3,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

	V	10
Cambio su Londra	D. 4 85 3/4	4 86 1/4
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2

Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 15/16	6 7/8
» » a New Orleans	»	6 5/8	6 5/8
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	1,200	500
Spedizioni per l'Inghilterra	»	——	1,000
Entrata cotoni nella settimana	»	——	5,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	——	12,000
» pel Continente id. id.	»	——	10,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	——	196,000
Frumento rosso	D.	0 59 1/4	0 58 3/4
Grano turco	»	0 65	0 63
Farina extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3/4	5/8
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 5/8
» — » good	»	15 00	15 00
Zucchero Moscabado N. 12	»	2 11/16	2 5/8

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Pons Alberto fu Alessio, negoziante in vini e liquori, via Po, N. 21. A giudice venne delegato l'avv. Ettore Denis, a curatore Angelo Moro-Lin. La prima adunanza avrà luogo il giorno 23 corr., ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il giorno 8 settembre. La verifica crediti avrà luogo il 15 settembre, ore 14. L'attivo è di L. 2239 55, il passivo è di L. 2'89 03. — Venne dichiarato il fallimento di Bovero Giacomo di Valeotino, pastaio in via San Tommaso, N. 14. A giudice venne delegato l'avv. Angelo Antonielli, a curatore l'avv. Lamberto Zini. La prima adunanza avrà luogo il 27 corr., ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il giorno 9 settembre. La verifica crediti avrà luogo il 14 settembre, ore 14. — Venne dichiarato il fallimento di Lavino Giuseppe, rappresentante in via Ormea, N. 15. A giudice venne delegato l'avv. Candido Monticelli, a curatore l'avvocato Felice Borgetto. La prima adunanza avrà luogo il 25 corr., ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'8 corr. La verifica crediti avrà luogo il 11 settembre, ore 14. — Nel fallimento di Camisasca Giuseppe il 25 corr., ore 14, avrà luogo l'esperimento di concordato coll'offerta del 15 0/0. — Nel fallimento di Paullarino L. ditta l'adunanza di concordato venne riunita al 1° settembre, ore 14. — Nel fallimento di Fino Giacomo la delegazione venne composta delli G. B. Melano, Domenico Michelotti e ditta Borgna, Villa e comp. A curatore fu confermato l'avv. Andrea Piumatti. L'attivo è di L. 1180, il passivo è di L. 11,852 05. Il Fino ha i libri in disordine e si reso irreperibile.

Novara. — Nel fallimento Bertini Silvano ebbe luogo la prima adunanza dei creditori. Fu costituita la delegazione e confermato a curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Fornaseri.

Osservatorio di Torino. — 10 agosto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17,4. Massima +25,8.

12 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 23; tramonta a ore 19, minuti 30.

La tipografia L. Roux e C. è aperta tutti i giorni, anche i festivi, dalle 7 alle 24 (12 di notte), ed eseguisce prontamente ogni genere di lavori tipografici.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Anno XXVII **Istituto-Convitto BARBERIS**
Torino, via Cibrario, 22-24, casa propria, Torino.
Sezione A: Insegnamento preparatorio alla **Scuola di Modena** ed all'**Accademia Militare.**
Sezione B: **Liceo, Ginnasio,** Corso preparatorio all'**Istituto Tecnico.** 2918
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.

Liceo-Ginnasio Fornaris-Marocco
Via Saluzzo, 20, Torino (con convitto)
Si apre durante le vacanze per preparare i giovani agli esami di riparazione. 2930
Scuole tecniche - Istituto tecnico - Scuola militare.

Collegio Convitto Municipale DI PINEROLO
uno dei più antichi ed accreditati del Piemonte.
Aperto anche durante le vacanze.
Rivolgersi al signor **Sindaco** od al Rettore Prof. Cav. **Gamba.** 2911

Istituto-Convitto CANDELLERO
Fondato nel 1843.
Torino - Via Saluzzo, 33 - Casa propria.
Preparatorio esclusivamente alla carriera militare l'avvi annesso un corso speciale **accelerato** per l'ammissione al 1° anno di istituto tecnico.
Apertura: Corso preliminare al 1° settembre; regolare al 4 novembre. 3017

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
trasferiti in via Roma, 25. 351

FIUGGI
ACQUA MINERALE
Ossigenica Elaterica Ozonica Naturale.
I sofferenti di renella, calcoli nefritiche, catarri della vescica o dell'uretra hanno nelle Fiuggi il rimedio attivo più pronto, più sicuro, per liberarsi dalle loro sofferenze. — Essa è la bevanda salutare e digestiva consigliata dai grandi clinici e dagli igienisti, preferita dai medici che la prescrivono largamente usandone loro stessi, per prevenirsi dalle malattie *uriche* e dalla *infettive*, tanto frequenti nella stagione estiva.
La Fiuggi si beve a digiuno ed a tavola, anche mista col vino, e si può usarne qualunque quantità perchè per la sua leggerezza è tollerata dagli stomaci i più deboli.
Concessionario Esclusivo:
2938 N **G. Forastieri — Napoli.**

Stabilimento Celestino GIARDINI & C.
Corso Valdocco 1, ang. via Garibaldi, TORINO.
Biciclette Estere e Nazionali
Pezzi di fabbrica.
Officina propria per riparazioni
Macchine a sole a prezzi ristrettissimi
Pista privata per insegnamento
Abili istruttori per signore. 2972

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO V.

Il conte di Valmy era nel suo studio aspettando l'ora di colazione. Rientrato tardi dal suo Circolo si era alzato tuttavia al mattino per tempo.

Il conte, che era stato, una volta, gran giuocatore, da cinque anni pareva essersi seriamente emendato. Conduceva sempre vita mondana, ma divenuto, dopo la morte del marchese di Keverly, molto più ricco di prima e amministratore di una grande fortuna, era divenuto anche assai più riflessivo e serio, e da chiunque anni nessuno avrebbe più potuto trovar nulla a ripredere nella sua condotta. Poco a poco egli s'era trasformato, e adesso non pensava che alla situazione che dovevano fargli i milioni lasciati dal marchese, di cui nessuno oramai potevà più contestargliene il possesso.

E poi c'era quel matrimonio di Antonio con Alice Ferville che lo preoccupava da lungo tempo.

Il signor Ferville era uno dei più ricchi banchieri di Parigi; una figlia era una bella e gentile fanciulla, e

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina
viene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — Pensione da L. 80 mensili.
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2649

Incanto mobili
Ditta Ditta Gioielleria MIGLIOTTI, via Garibaldi n. 5, innedi, 13 corr., e successivi, ore solite.
C 3182 *P. ODASSO*, perito pubbl.

Lire cinquecinquanta cercansi subito garantite buon interesse. - Scrivere Cornalio, fermo Posta, Torino.
C 3196

Canale (Alba). Da rimettere per ritiro dal commercio l'antico ed avviato **Albergo Reale**, con rilevo. Rivolgersi al proprietario. c 3157

Autorizzato la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50.**

Domandare in tutte le farmacie del mondo.

Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1307 R

China Granulare Effervescente

È un vero balsamo che guarisce acidità e dolori di stomaco, cattiva digestione e catarro gastro-intestinale. Aumenta l'appetito ed allontana le bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. *È gustosissimo, tonico, rinfrescante, digestivo.*

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali a L. 1,50 e 2 il vasetto.
Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti; *Genova*, A. Manzoni e C. 8334 F

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Dal 1° settembre preparazione agli esami.
Scuole elementari - Regio Ginnasio e Regia Scuola tecnica.
Cav. D. MORRA, Rettore.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO
Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 31 luglio 1894.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	-	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	92,594 72
Riserva in conto a parte	»	1,976,772 99	1,976,772 99
Casse	»	211,033 07	-
Portafoglio	»	1,702,101 20	-
Effetti a Tratte a pagare	»	-	23,513 01
Anticipazioni e riporti	»	286,390 —	1,150,939 94
Immobili	»	2,466,782 27	-
Titoli di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 686,909 40; Tit. di Provin. e Com. » 1,120,443 50; Altri Titoli » 6,580,719 57	»	7,141,072 50	-
Conti correnti	»	-	4,050,929 67
Corrispondenti Italia ed Estero	»	180,479 00	120,285 26
Agenzie	»	121,295 90	9,731 71
Debitori e Creditori diversi	»	3,578,182 14	2,563,906 15
Partecipazioni diverse	»	150,000 —	-
Mobilio e spese d'impianto	»	69,420 —	-
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1893	»	-	28,814 74
Spese generali			
Interessi passivi e risconti L. 319,960 99; Spese di amministrazione, di esercizio ed imposte » 155,378 25	»	354,739 24	-
Utili dell'Esercizio	»	-	502,994 86
	L.	17,375,995 02	17,375,993 02
Effetti riscontati in corso	»	4,054,115 03	4,054,115 03
Depositi a cauzione, liberi, in custodia	»	7,332,576 —	7,332,576 —
	L.	28,807,867 05	28,807,867 05

Il Reggente Direttore: GULLINO Bar.
L'Amministratore F. ALLASIA — *Il Sindaco* F. TURIN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni sopra** deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:
3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 » » » 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, o con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenire.

Accetta in custodia, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassetta chiusa** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 50 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 3 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 3134

SORGENTE MINERALE DI TORINO
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di Villa Gandolfi (Madonna dei Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempo della salute per tutta la stagione L. 15 - Mensile L. 8. — Biglietto d'ingresso cent. 15. 1076

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 3 la fiala ed in bottiglia grande a L. 3,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in Torino: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bacher* — *P. Sopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirano*, profumiere, via Garibaldi — *C. Rossi*, via Garibaldi, 23 — *Consigli Bosio*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via Santa Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Gori*, via Arsenale, 14 — *G. Galli* succ. *Turelli*, via Roma, 13.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M-2

NATALE LANGE
Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie
Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 22 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

CALLIFUGHI.
Cerotti Wasmuth nell'orologio — Insuperabili — Guarigione sicura. L. 1,50.
Lime Bonacina, squama di pesce. L. 1.
Lime chimiche americane del prof. **Hourthe.** L. 4.
Paracalli De Ambrosis, calmanti, scatole a cent. 40, 50, 80, L. 1 e 1,25.
Invio franco raccomandato centesimi 20 in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 5, TORINO. 2120

Industria importante
cerca accomandatario con 150 m. lire, o ad imprestito 100 m. lire garantito. — In Posta S. P. R. M. C 3078

Specialità in sospensori.
Sospensori in *tricot* fortissimo, di forma la più pratica, da L. 1 75 per sole 1 25; senza sottocoscia L. 1; in cotone comune L. 0 60; in seta finissima L. 3; per cavallerizzi e velocipedisti, in cotone L. 1; in seta L. 2; si ricevono commissioni in ogni genere. - Specialità in Cinti erniari, Calze elastiche e Cinture ventriere.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, *Torino.* 2013

Liquidazione volontaria
di oggetti in maiolica, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato per uso di tavola e toletta. — Lastre e lastroni di vetro per serre o tettoie. — Vetri per uso di chimica. 2092
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Sanspareil — **SANSPAREIL** — Sanspareil
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 61, ang. corso Vinzaglio, Torino.
200 Biciclette pronte
50 Macchine da cucire.
SANSPAREIL

I LOCALI delle ESPOSIZIONI RIUNITE di MILANO
SONO DISINFETTATI
COLLA
CREOLINA NAVA concentrata
Il più efficace, il più potente, il più economico dei Disinfettanti ed Antisettici fin qui conosciuti
G. NAVA FIGLIO di INTRA
spedisce *gratis* abbondante campione a quanti Municipii, Ospedali, Caserme, Collegi, Stabilimenti, ecc. ne faranno domanda. 3005

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che cessa dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non fanno dal desumere il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.
Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo esperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*
In fede:
Dott. **LAMPUGNANI**
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C., A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turisco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.,** ecc. *(grossisti).* — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi,** e primarie farmacie del Regno. 950 M

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO
Corso Siccardi, n. 6 ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.
2985

Fabbrica Armi da fuoco Munizioni ed Articoli da caccia
Rappresentanza delle migliori polveri inglesi nere e senza fumo
Ingrosso e dettaglio
Vendita a prezzi di *fabbrica.*

Fucili Belghi garantiti da ogni difetto a prezzi ridottissimi
Rappresentanza dei celebri fucili inglesi W. W. Greener
Splendido Catalogo-Album illustrato e 3024 *gratis.*

VOLETE il vero **Estratto di Carne e Peptone** del prof. KEMMERICH? — Volete il vero **Rhum di Saint-James** (Antiglie), ritirato direttamente? Rivolgetevi al negozio d'olio e conserve gastronomiche **Cleriel Maddalena,** via Garibaldi, 57, **Torino.** — Variato assortimento di **Vini da pasto e di lusso, Marsala Florio.** — Magazzino fuori dazio.

5000 FIASCHI VINO DA PASTO al vendono per conto di un rinomato produttore a L. 4 al fiasco. 2964

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona meravigliosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sull'epidermide, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dare circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *M. Farginano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.
3029 M

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire in Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che ingrazia e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 South-ampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2982 M

Levatrice ABBRIATA C. viene pensione per partorienti da L. 50 in più. Massima riservatezza, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 3139

Bellissimo Negozio
con 2 ammezzati, vicino a piazza Castello, da rimettere con mobili e fascista. — Rivolgersi *Agenzia ROSSI*, piazza Carignano. 2908

FUCILE
splendido da CACCIA
vendesi subito.
G. GROSSO, via Roma, n. 27.
C 3114

PULCINI VALDARNO.
Chi ha un pollaio di galline Valdarno, possiede una rendita sicura, perchè la Valdarno dà in media 280 uova all'anno. Tutti possono con poca spesa impiantare un pollaio modello, poichè il **Premiato Giardino di Policoltura E. Ferroni, Firenze,** spedisce verso rimessa di sole L. 10 franco di spesa a qualunque stazione ferroviaria del Regno una cassetta di 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi. I pulcini arrivano sempre in ottimo stato. Per le Isole L. 2 in più. 3108 P

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con rimessa di busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a Siegmund Prasch, Milano. 225 M

Biciclette d'occasione
da uomo e signora
Vendesi con ribasso 50 0/0. — Via Finanze, ang. via Roma. C 3107

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minima L. 1

Vittoria! Felice soluzione. Porto mercoledì. Scrivarti stocazando. Amami. Avuto provvisto! c 3202

Elsa. Scriverò per 14 spiegando anche motivi ritardo. Saluti. c 3021

21 Spettamo bene, sembra però che abbia poca volontà. Infatti lo gito verso Nord da qualche tempo di nuovo. c 3100

Regg. Cavalleria Vittorio Emanuele (10)
Avviso d'asta
per la vendita di cavalli riformati.
Il giorno **18 corrente,** alle ore **9,** nella piazza Cavour in **Saluzzo,** avrà luogo la **vendita,** previo incanto per pubblico banditore, di N. **42 cavalli riformati.**
I cavalli verranno subito consegnati, previo pagamento, ai compratori, che dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condurli via i cavalli.
Le spese di registro e bollo, di stampa, ecc., saranno tutte a carico dei compratori.
Il Segretario del Consiglio FIAMBERTI.
3169

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
del già Chirurgo militare
Cav. P. G. ROTA
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.
Fabbricazione di Cinti speciali per contenere ogni sorta di tumori erniosi. — Confezione di Cinture ipogastriche e renali. — Esclusivo deposito di Calze elastiche delle più accreditate fabbriche inglesi. — (Commissioni su misura). — Sospensori, Orinali portatili e da notte. — Cuscini per letto e viaggio in vari tessuti. — Clisopompe, Irrigatori, Enteroclismi. — Vero Emporio di tutti gli articoli attinenti alla Chirurgia, Ortopedia e Igiene. 72-1548

AI CACCIATORI.
Nuovo **estratore universale Stella.** Questo nuovo genere di **estratore** è detto **universale** perchè serve per cartucce di qualsiasi calibro, cioè dal n. 10 al 28, con bordo tutt'adatto speciale degli altri sistemi, ed è il più **pratico** ed il più **economico.** Prezzo L. 1 60 cad. Vendita esclusiva dai soli fabbricanti **Fratelli STELLA.** Aggiungendo L. 0 50 si spedisce per pacco postale.
— **Specialità borzeni** doppi e **borre, cartoncini** di tutti i calibri, e prezzi mai praticati. — Assortimento di **cartucce e pallini.** — **Proiezi a deuterolio a nicchia,** per conoscere la forza della polvere. 2971

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.
Embrocazione nervale
Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 2764
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

Comp. Alc. etil. 35 Oli ess. terpb. canf. Ac. metilform. aa. 5 0/0 il comb. aromi, prep. processo speciale.

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che
LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosteniche, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo,** ecc., ecc.), si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo splendido, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strozza*, **Milano,** piazza *Fontana*.
Torino presso le farmacie *Turisco, Giordano, Torta, Prato*. Grossisti: *G. B. Schiapparelli; Bertili, Pavesio e C.*, e primarie farmacie — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili 2966 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.